



CONFINVEST F.L.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024



CONFINVEST F.L. S.P.A.

Sede Legale: VIA DELLA POSTA, 8, 20123 MILANO (MI)

Codice fiscale e Partita IVA: 07094690158

Numero REA: MI 1141904

Capitale sociale: Euro 704.631,00 i.v.

Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI

Società in liquidazione: No

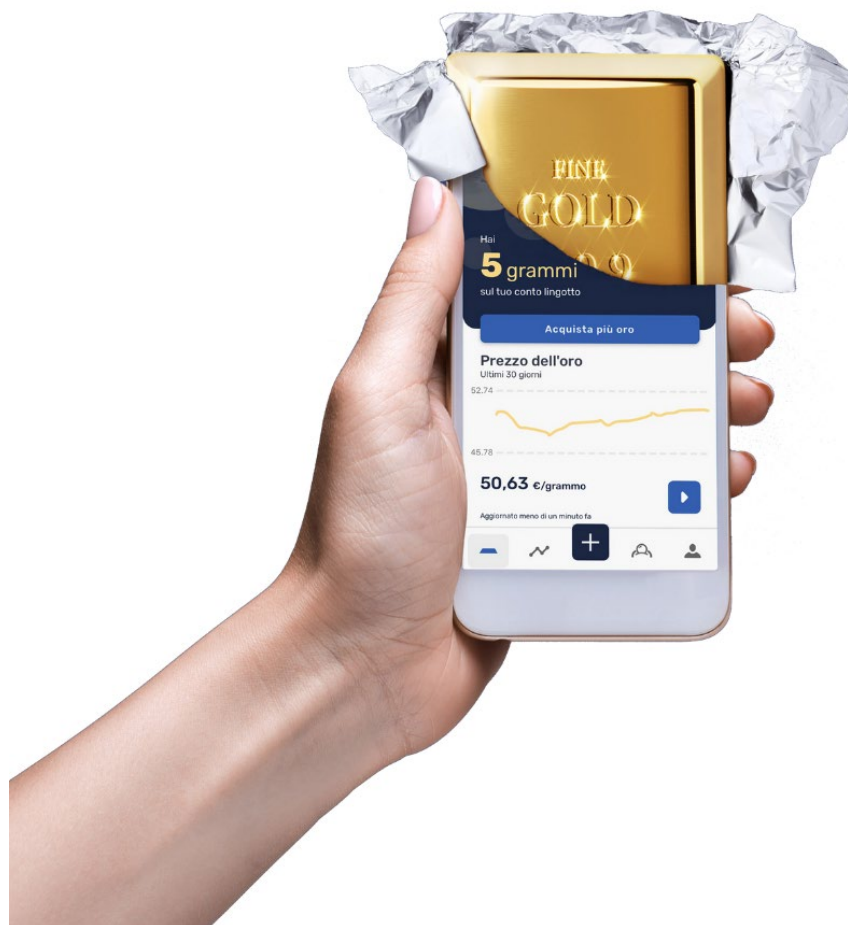
Società con socio unico: No

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: No

Appartenenza a un gruppo: No

INDICE

Lettera agli Azionisti	4
Profilo della Società	6
Organi Sociali	7
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	8
Bilancio al 31 dicembre 2024	16
Nota integrativa	20
Relazione della Società di Revisione	49



Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 ("Bilancio 2024") di Confinvest F.L. S.p.A. (la "Società" o "Confinvest").

LETTERA AGLI AZIONISTI

L'esercizio 2024 chiude con un fatturato pari a circa 32 milioni di euro e con un utile netto di 501.467 euro (706.489 euro prima delle imposte).

L'anno appena concluso riflette le particolari circostanze che hanno caratterizzato il mercato dell'oro fisico da investimento nel corso dell'esercizio 2024. In tale periodo si è assistito ad una forte crescita delle quotazioni del metallo prezioso, tutt'ora peraltro in corso; il prezzo dell'oro ha infatti raggiunto i suoi nuovi massimi storici (aggiornando il record per oltre 40 volte in corso d'anno) arrivando a superare, al tempo della scrittura, i 3.000\$ l'oncia, consolidando ulteriormente la posizione dell'oro come uno degli asset più performanti nel panorama degli investimenti. Le quotazioni, rispetto al 31 dicembre 2023 (2.060\$ l'oncia) sono salite di circa il 40%.

A spingere le quotazioni verso questa direzione hanno sicuramente contribuito (i) la crescita dei dati sull'inflazione e le politiche economiche statunitensi: le proposte fiscali espansive dell'amministrazione Trump, inclusi i nuovi dazi e i tagli fiscali, hanno alimentato l'inflazione, rendendo l'oro particolarmente attrattivo per preservare il potere d'acquisto; (ii) la crescita del debito pubblico americano che rappresenta un rischio significativo per i mercati finanziari e che ha spinto gli investitori a cercare alternative sicure come l'oro; (iii) l'incertezza generale causata dalle tensioni in corso sia in Medio Oriente, sia l'ormai cronico conflitto bellico in Ucraina, i cui effetti diretti, quali la scarsità o assenza delle forniture energetiche verso determinati Paesi sul continente europeo, producono pesanti impatti, e causano lineari problemi in termini di competitività sistemica. Le preoccupazioni relative poi allo svilupparsi di ulteriori potenziali conflitti e l'instabilità geopolitica globale spingono gli investitori a cercare sempre di più la sicurezza nell'oro fisico, visto come elemento primo di sicuro valore soprattutto in tempi di crisi e conflitti; (iv) l'effetto Cina che gioca un ruolo cruciale nel mercato dell'oro, sia come acquirente istituzionale sia attraverso la domanda dei consumatori. La Banca Centrale Cinese ha incrementato le sue riserve auree per 14 mesi consecutivi, consolidando la sua posizione come uno dei maggiori detentori di oro al mondo; (v) la prospettiva di un prossimo deciso taglio dei tassi di interesse da parte della Fed che potrebbe dare ulteriore slancio alle quotazioni dell'oro. Con particolare riferimento al mercato globale, la prospettiva di una significativa riduzione dei tassi d'interesse tende infatti a ridurre il rendimento delle obbligazioni e a indebolire il dollaro statunitense, aumentando così l'attrattiva sull'oro, asset class che non paga interessi ma che rappresenta da sempre la riserva di valore assoluta quale bene rifugio per eccellenza.

A livello generale, abbiamo poi assistito ad una crescente e continuativa acquisizione di oro da parte di molte Banche Centrali, in particolare di Paesi come Cina, Turchia e India che hanno chiaramente influenzato le quotazioni dell'oro fisico. Questi Paesi stanno diversificando da tempo le loro riserve valutarie e riducendo costantemente e progressivamente la propria dipendenza dal dollaro statunitense. Nel considerare solo lo scorso anno (2024), le Banche Centrali hanno acquistato oltre 1.300 tonnellate di oro fisico (in peso è il dato maggiore dal 1950 ad oggi), una cifra che evidenzia e certifica l'importanza strategica assegnata a questo metallo prezioso nella riserva valutaria di ogni Paese.

Dall'altra parte, però, per quello che attiene specificatamente all'attività di Confinvest, nell'anno appena concluso va considerato l'effetto combinato causato (i) dall'introduzione di un nuovo metodo di calcolo della tassazione per i soggetti privati che propongono in vendita l'oro posseduto avviandosi a negoziare lo stesso ma senza il possesso di documenti di fatturazione/acquisto e, unitamente, (ii) il forte incremento dei prezzi raggiunti durante tutto il 2024, che hanno portato ad una diretta contrazione dei volumi degli scambi, impattando inevitabilmente anche sul fatturato della Società.

Come conseguenza, è chiaro considerare una fase riflessiva da parte degli investitori in relazione all'acquisto o alla vendita di oro fisico, l'unico bene trattato dalla Società. Il fatturato del 2024 si è quindi ridotto del 21% rispetto allo stesso periodo del 2023, ma tale contrazione non si è però riflessa a livello di EBITDA, attestatosi al valore di 998.650 Euro, in crescita del 27% rispetto al dato del 2023 (785.484 Euro); tale risultato è stato reso possibile grazie ad un incremento della marginalità del business della Società, passato dal 5,6% al 7,9%, principalmente per un effetto prezzo in virtù dell'aumento delle quotazioni record raggiunte nel corso dell'anno ed anche per effetto di un'oculata gestione commerciale nelle operazioni sia in acquisto sia in vendita. L'incremento delle quotazioni, se confermato anche per il 2025, potrebbe dare la possibilità alla Società di consolidare ulteriormente i margini realizzati, situazione che potrebbe convincere gli investitori a riprendere con le transazioni e superare quella fase di stallo, accelerando così il fatturato della Società.

I positivi risultati ottenuti dalla Società dimostrano che, anche in presenza di forti e improvvise oscillazioni delle quotazioni del metallo prezioso, del tutto imprevedibili e che potrebbero avere forti impatti sul business, la Società riesca comunque a mantenere la propria posizione sul mercato. Questi dati confermano la ciclicità del business in cui opera la Società, fortemente influenzata dalle situazioni di instabilità macro-economiche e geo-politiche mondiali (pandemia, guerra, dazi e inflazione, solo per citarne alcune negli ultimi anni).

La struttura patrimoniale societaria continua a rimanere molto solida e garantisce le risorse finanziarie per supportare le iniziative di sviluppo di business che si intendono portare avanti.

Il bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Audirevi S.p.A..

Roberto Spada

Presidente Confinvest F.L. S.p.A

26 marzo 2025

Profilo della Società

Confinvest F.L. S.p.A., è una PMI Innovativa iscritta nel Registro degli *Operatori Professionali in Oro* di Banca d'Italia con il numero 5000450.

Dal 1983 è leader italiano come market dealer di oro fisico da investimento a supporto del mercato retail, HNWI (High Net Worth Individual, i grandi patrimoni) e settore Bancario Italiano con il quale opera attraverso specifiche convenzioni. Operativa su tutto il territorio nazionale con un servizio di consegna/ritiro assicurato, gestisce grandi volumi in acquisto e in vendita con disponibilità immediata di monete in oro (sterline, marengi, krugerrand e tutte le principali monete d'oro da investimento) e lingotti d'oro LBMA *compliant* con dimensioni differenti per soddisfare tutte le richieste del mercato, dai piccoli investitori ai grandi operatori. Market maker nazionale, garantisce prezzi certi e trasparenti con un listino indicativo di giornata: è responsabile del servizio quotazioni (domanda/offerta) delle monete d'oro di investimento ripreso giornalmente dai principali quotidiani italiani, dalle Agenzie di Stampa e utilizzato da molti operatori di settore.

I titoli Confinvest F.L. S.p.A. quotati sono così contraddistinti:
Azioni Ordinarie – **CFV** Codice ISIN: **IT0005379604**

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione in carica

(mandato in scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025)

Roberto Spada	<i>Presidente</i>
Simone Manenti	<i>Consigliere Delegato</i>
Giulio Filippo Bolaffi	<i>Consigliere</i>
Gabriella Villa	<i>Consigliere</i>
Lorenzo Pellegrino	<i>Consigliere</i>
Alessandra Gavirati	<i>Consigliere Indipendente</i>

Collegio Sindacale

(mandato in scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025)

Gianluigi Rossi	<i>Presidente</i>
Carlo Montanari	<i>Sindaco Effettivo</i>
Alessandro Cafarelli	<i>Sindaco Effettivo</i>
Ugo Palumbo	<i>Sindaco Supplente</i>

Società di Revisione

(mandato in scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2026)

Audirevi S.p.A.

Relazione degli Amministratori sulla Gestione di bilancio chiuso al 31 dicembre 2024

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ, DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DI GESTIONE

Il presente Bilancio è redatto dalla Società nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC").

Ecco rappresentata una sintesi dei dati economici al 31 dicembre 2024, comparati ai corrispondenti dati al 31 dicembre 2023.

SITUAZIONE ECONOMICA (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Ricavi	31.990	40.560	-21%
EBITDA	999	785	27%
EBIT	794	562	41%
Risultato ante imposte	706	484	46%
Utile netto	501	352	

L'esercizio 2024 ha registrato un fatturato pari a circa 32 milioni di Euro, in diminuzione del 21% rispetto ai 41 milioni di Euro dell'esercizio 2023. La riduzione è principalmente ascrivibile ad un effetto volumi provocato da un lato dall'eccezionale e rapido incremento dei prezzi di vendita (in relazione all'aumento delle quotazioni spot dell'oro) che ha spinto gli investitori verso una fase di stallo in attesa di una riduzione degli stessi (le previsioni però sembrano non andare verso questa direzione), dall'altro all'introduzione di una nuova modalità di calcolo del *capital gain* che ha disincentivato i possessori di oro a venderlo in attesa di nuovi sviluppi su questa normativa.

I ricavi relativi ai servizi di intermediazione ed investimento in oro fisico sottoforma di monete d'oro (sterline, marengi, krugerrand, dollari USA, corone, ecc.) rappresentano il 55% del fatturato, mentre i ricavi relativi ai servizi di intermediazione ed investimento in oro fisico sottoforma di lingotti d'oro certificati dalla LBMA rappresentano il 45%.

Il canale diretto rappresenta il 72% dei ricavi. Il canale bancario rappresenta il 10% dei ricavi, mentre i canali e-commerce e Conto Lingotto® contribuiscono con una quota pari al 14%.

La contrazione del fatturato, come descritto in precedenza, è principalmente imputabile all'incremento repentino e costante delle quotazioni dell'oro che hanno spinto gli investitori ad una maggiore cautela. Si segnala però che questo trend al rialzo sta perseguendo in maniera spiccata anche nel primo trimestre 2025, situazione che potrebbe convincere gli investitori a riprendere con le transazioni e superare quella fase di stallo, accelerando così il fatturato della Società nel corso del 2025.

Tuttavia, questa nuova fase al rialzo delle quotazioni ha consentito alla Società di consolidare ulteriormente i margini realizzati. La riduzione del fatturato non si è infatti riflesso a livello di EBITDA, che si è attestato a 999 migliaia di Euro, in crescita del 27% rispetto ai 785 migliaia di Euro del periodo precedente, proprio grazie all'incremento della marginalità dei prodotti venduti dalla Società. Conseguentemente, il risultato dell'esercizio ha registrato un utile netto positivo pari a 501 migliaia di Euro, rispetto ad un utile netto di 352 migliaia di Euro del 2023.

Passando ai dati patrimoniali, i crediti commerciali sono passati da 108 migliaia di Euro al 31 dicembre 2023 a 13 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024, crediti finanziariamente regolati nel mese di gennaio 2025. Anche nel corso del 2024 la Società ha operato secondo la consueta dinamica, con regolamento finanziario delle transazioni contestuale alla relativa compravendita.

La dinamica del fatturato e la marginalità descritta in precedenza hanno avuto un impatto positivo sull'indebitamento finanziario netto (attestatosi a 587 migliaia di Euro), evidenziando al 31 dicembre 2024 una situazione di cassa netta migliore rispetto al 31 dicembre 2023 (+55%). Si segnala, inoltre, che l'indebitamento finanziario netto, rettificato per tener conto della consistenza del magazzino oro (immediatamente liquidabile) in eccesso rispetto al fabbisogno circolante, valorizzato al prezzo di mercato corrispondente al "LBMA fixing price" del 31.12.24 (cosiddetto "*IFN Adjusted*"), evidenzia una situazione finanziaria positiva in incremento con un valore pari a 5,8 milioni di Euro (rispetto ai 4,4 milioni del 31 dicembre 2023).

I valori del magazzino oro di fine esercizio sono sostanzialmente in linea con i valori al 31 dicembre 2023.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2024	31/12/2023
<i>Magazzino oro valore contabile</i>	6.173	5.832
<i>Magazzino oro valore di mercato</i>	6.646	6.052
Debiti finanziari	(1.253)	(1.610)
Disponibilità liquide	666	293
Indebitamento Finanziario netto (A)	(587)	(1.317)
<i>Magazzino oro valore di mercato</i>	6.646	6.052
Magazzino oro valore di mercato in eccesso rispetto ai fabbisogni di circolante (B)	6.410	5.745
Indebitamento Finanziario netto adj (A) + (B)	5.823	4.428

Come già accennato, il 2024 è stato protagonista di una tendenza al rialzo del prezzo dell'oro caratterizzato da una fase molto "dinamica" con forti oscillazioni che si sono susseguite in tutto il periodo oggetto di analisi (per i motivi sopra descritti), con un valore cresciuto del 40% circa rispetto al 31 dicembre 2023.

Di seguito si riporta l'andamento del prezzo dell'oro in Euro da inizio 2015 a gennaio 2025 (Fonte: <http://www.lbma.org.uk/precious-metal-prices>):



Come si evince dal grafico, analizzando l'ultimo quinquennio (20-25) si evidenzia che la quotazione dell'oro, pur subendo forti oscillazioni portando i prezzi a muoversi in un range di volatilità elevata, ha subito un incremento di circa il 100%.

Il business della Società è ovviamente impattato da queste oscillazioni, che risultano sfavorevoli nelle situazioni in cui il mercato è «stagnante» (come avvenuto nel 2021) con un numero di transazioni notevolmente ridotto e molto favorevoli in fasi di mercato «dinamiche» (come avvenuto nel 2020 e nel 2022), con elevata volatilità del prezzo dell'oro che porta ad un aumento dei volumi transati sia per l'oro acquistato che per quello venduto. D'altra parte, invece, in periodi di forte crescita delle quotazioni (come avvenuto nel 2024), l'investitore si posiziona in una fase di stallo in attesa dell'evolversi delle situazioni contingenti.

Si ricorda infine che la Società opera all'interno di un regime di "IVA indetraibile" data la natura del suo business.

Al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale rispettivamente secondo il criterio della "pertinenza gestionale" e secondo il "criterio finanziario", per l'esercizio 2024 e per l'esercizio 2023:

Conto economico riclassificato secondo il criterio della "pertinenza gestionale"

CONTO ECONOMICO (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2024	%	31/12/2023	%	Variazione
Ricavi di vendita	31.990	100,0%	40.560	100,0%	(8.571)
Costi diretti	(29.785)	-93,1%	(39.399)	-97,1%	9.614
Variazione rimanenze SL e PF	333	1,0%	1.092	2,7%	(760)
Primo Margine	2.537	7,9%	2.253	5,6%	284
Altri ricavi	168	0,5%	153	0,4%	15
Altri costi diretti	(119)	-0,4%	(119)	-0,3%	0
Margine di Contribuzione	2.586	8,1%	2.288	5,6%	298
Costo del lavoro indiretto	(249)	-0,8%	(235)	-0,6%	(14)
Costi commerciali	(422)	-1,3%	(339)	-0,8%	(83)
Costi generali ed amministrativi	(900)	-2,8%	(903)	-2,2%	2
Godimento beni di terzi	(16)	0,0%	(26)	-0,1%	10
EBITDA	999	3,1%	785	1,9%	213
Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore	(205)	-0,6%	(224)	-0,6%	19
EBIT	794	2,5%	562	1,4%	232
Proventi/(oneri) finanziari	(87)	-0,3%	(77)	-0,2%	(10)
Utile ante imposte	706	2,2%	484	1,2%	222
Imposte	(205)	-0,6%	(132)	-0,3%	(73)
Utile/(perdita) d'esercizio	501	1,6%	352	0,9%	149

Ricavi di vendita

I ricavi di vendita, in riduzione del 21%, derivano principalmente dalla vendita di monete d'oro da investimento e lingotti da investimento. In particolare, il dettaglio dei ricavi suddivisi per tipologia merceologica è il seguente:

RICAVI DI VENDITA (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Lingotti d'oro da investimento	12.905	16.874	-24%
Monete d'oro da investimento	17.211	22.387	-23%
Conto Lingotto	1.440	1.299	11%
Argento	434	-	n/a
Totale	31.990	40.560	-21%

I ricavi generati da Confinvest sul mercato italiano sono pari a 30,5 milioni di Euro mentre quelli sul mercato estero sono pari a 1,5 milioni di Euro.

Costi Diretti

I costi diretti per acquisto di beni per 29.784.967 Euro (vs. 39.399.151 nel 2023) riguardano principalmente i costi per l'approvvigionamento della materia prima, ossia l'oro fisico da investimento nella forma di monete d'oro e lingotti d'oro, ed incidono per circa l'95% sul totale dei costi. La variazione in valore assoluto dei costi di acquisto di materia prima è spiegata, in analogia a quanto avvenuto con i ricavi, con il decremento dei volumi di acquisto effettuati dai clienti della Società.

Ammortamenti

Le voci più rilevanti degli ammortamenti ancora in corso riguardano quelli legati allo sviluppo della piattaforma digitale, per 141.000 euro e al diritto all'uso degli uffici della Società, come previsto dal principio IFRS 16, pari a 57.000 euro.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si riferiscono principalmente agli interessi passivi sostenuti a fronte dell'indebitamento finanziario assunto con la Banca Popolare di Sondrio e la Bper Banca. Trattasi di linee a breve periodo con scadenza entro l'anno. Il saldo è sostanzialmente in linea con quello dello scorso esercizio.

Stato Patrimoniale riclassificato secondo il criterio "finanziario"

	31/12/2024	31/12/2023
Attività		
Immobili, impianti e macchinari	6.371	8.142
Attività immateriali	1.800.743	1.928.479
Diritti d'uso	243.716	301.061
Attività per imposte anticipate	2.791	3.874
Altri crediti e attività non correnti	9.157	9.157
Attività non correnti	2.062.778	2.250.713
Rimanenze	6.172.911	5.831.935
Attività per imposte correnti	15.232	10.454
Crediti commerciali	13.420	107.598
Altri crediti e attività correnti	51.479	60.941
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	666.010	292.556
Attività correnti	6.919.052	6.303.484
Totale attività	8.981.830	8.554.197
Passività		
Totale Patrimonio netto	6.630.818	6.185.785
Passività finanziarie derivanti da lease non correnti	190.207	246.892
Benefici ai dipendenti	55.103	41.546
Passività per imposte differite	25.118	31.397
Passività non correnti	270.428	319.836
Debiti verso banche correnti	1.005.979	1.306.772
Passività finanziarie derivanti da lease correnti	56.685	55.842
Passività per imposte correnti	101.477	32.955
Debiti commerciali	185.355	568.057
Altri debiti e passività correnti	731.088	84.950
Passività correnti	2.080.584	2.048.576
Totale passività	2.351.012	2.368.411
Totale Patrimonio netto e passività	8.981.830	8.554.197

Attività non correnti

Le immobilizzazioni sono rappresentate principalmente dalle attività immateriali e in particolare dalla voce *goodwill* (avviamento) pari a 1.731.000 euro, originatasi a seguito dell'operazione di fusione avvenuta nel 2017, meglio descritta nella Nota Integrativa del presente Bilancio.

Le altre immobilizzazioni materiali ed immateriali corrispondono agli investimenti in corso per lo sviluppo della piattaforma Conto Lingotto® a supporto del modello di business basato sulla tecnologia API ad interoperabilità con il sistema bancario e fintech. I diritti d'uso sono relativi all'immobile della sede legale ed operativa della Società in Via della Posta, 8 a Milano.

Attivo circolante

La principale voce dell'attivo circolante, oltre alla liquidità – già commentata – è rappresentata dal magazzino oro fisico della Società, che alla data del 31 dicembre 2024 era costituito da monete d'oro e lingotti d'oro e aveva una valorizzazione totale a valori correnti di mercato di Euro 6.646.266 (incremento di circa 600 migliaia di euro rispetto al 31.12.23). Tale valorizzazione è calcolata al prezzo fixing del circuito LBMA alla data del 31 dicembre 2024, pari a 80,64 Euro/gr. (<http://www.lbma.org.uk/precious-metal-prices>). Il valore contabile a FIFO è pari ad Euro 6.172.911. Il magazzino oro fisico è assicurato con una primaria compagnia assicurativa internazionale ed è depositato presso il caveau di uno dei principali istituti bancari domestici.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 6.630.818, in aumento di 445.033 Euro principalmente in funzione di un effetto combinato di segno opposto dato dal risultato dell'esercizio (positivo per 501.467 euro) e dall'aggiornamento del valore della riserva legato al piano di *stock options* e *stock grant*.

Il patrimonio netto rappresenta circa il 74% del passivo, facendo di Confinvest una delle società più patrimonializzate del mercato *Euronext Growth Milan*, con una solida base per i nuovi futuri sviluppi operativi.

Disponibilità liquide e debiti bancari

La tabella che segue riporta i dati relativi all’indebitamento finanziario netto e a quello *adjusted* al 31 dicembre 2024, per la cui composizione e andamento rispetto al precedente esercizio si rimanda a quanto precedentemente riportato.

Dettaglio INF (Dati in Euro Migliaia)	31/12/2024	31/12/2023
Cassa	1	14
Depositi bancari e postali	665	279
Totale disponibilità liquide	666	293
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	(1.006)	(1.307)
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	(57)	(56)
Totale debiti finanziari a breve termine	(1.063)	(1.363)
Indebitamento Netto Finanziario corrente	(397)	(1.070)
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	(190)	(247)
Indebitamento Netto Finanziario non corrente	(190)	(247)
Indebitamento Netto Finanziario (A)	(587)	(1.317)
Magazzino oro a fair value	6.646	6.052
Magazzino oro a fair value in eccesso rispetto al fabbisogno circolante (B)	6.410	5.745
Indebitamento Netto Finanziario Adjusted (A) + (B)	5.823	4.428

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEL PERSONALE

Il dato medio è di 6 unità FTE con un totale al 31 dicembre 2024 di 6 dipendenti.

Il contratto applicato è quello del commercio ed alla data di redazione del bilancio non ci sono contenziosi in essere.

ATTIVITA’ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell’esercizio 2024 sono proseguite le attività di ricerca e sviluppo relative alla piattaforma Conto Lingotto®, il cui lancio commerciale è avvenuto nel 2021. Gli sviluppi hanno principalmente riguardato l’aggiornamento del modello B2B attraverso la creazione di API da proporre in *white label* a tutte le controparti del mondo finanziario e fintech.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

Non sussistono.

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETA’ CONTROLLANTI POSSEDUTE, ACQUISTATE O ALIENATE DALLA SOCIETA’ NELL’ESERCIZIO

Si attesta che la Società possiede azioni proprie per un importo pari ad Euro 17.925.

OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO NON FINANZIARIO

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di gestione del rischio non finanziario sono indicati di seguito. Si rimanda alla Nota illustrativa in merito alla gestione dei rischi di natura finanziaria (Nota 4).

Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Nello svolgimento della propria attività, la Società viene in possesso, raccoglie e tratta dati personali dei clienti o di potenziali clienti e dei propri dipendenti con l’obbligo di attenersi alle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Al tal proposito, si segnala che in data 24 maggio 2016 è entrato in vigore il nuovo Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) in tema di trattamento dei dati personali, volto ad allineare il quadro normativo in materia di tutela dei dati personali per tutti gli stati membri dell’Unione Europea. In particolare, il suddetto regolamento ha introdotto importanti modifiche ai processi da adottare per garantire la protezione dei dati personali (tra cui la nuova figura del *data protection officer*, obblighi di comunicazione di particolari violazioni dei dati e la portabilità dei dati), incrementando il livello di tutela delle persone fisiche e inasprendo, tra l’altro, le sanzioni applicabili al titolare e all’eventuale responsabile del trattamento dei dati, in caso di violazioni delle previsioni del regolamento. Il predetto regolamento è divenuto direttamente applicabile in Italia a partire dal 25 maggio 2018.

Nonostante la Società si sia uniformata a tale normativa, adottando tutte le misure volte a disciplinare l’accesso ai dati da

parte del proprio personale e il loro trattamento al fine di prevenire accessi e trattamenti non autorizzati, non è possibile escludere del tutto il rischio che i dati siano danneggiati, perduti, oppure sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle rese note ai rispettivi interessati o dagli stessi autorizzate.

Il verificarsi di tali circostanze potrebbe (i) avere un impatto negativo sull'attività della Società, nonché (ii) comportare l'irrogazione da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali di sanzioni, amministrative e penali, a carico dell'Emittente, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria e reputazionale della stessa.

Infine, in caso di ulteriore modifica delle normative applicabili (anche a livello comunitario), l'attività della Società potrebbe subire un impatto economicamente rilevante, a causa di possibili elevati costi da dover sostenere per l'adeguamento alla nuova normativa.

Rischi connessi ad attività di hacking e sicurezza informatica

La Società è esposta al rischio di subire attacchi di hacking contro la propria piattaforma proprietaria e, più in generale, contro i propri sistemi informatici; tali attacchi di hacking potrebbero cagionare danni ai sistemi informatici ma soprattutto comportare accessi non autorizzati agli stessi con la conseguente dispersione e diffusione di dati dei clienti o, in casi più gravi, il furto.

Tali circostanze potrebbero potenzialmente causare, oltre ad un serio danno reputazionale, una perdita di clienti e di una parte del fatturato generato dai clienti oltre che richieste di risarcimento di danni con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

Inoltre, nonostante le misure di sicurezza implementate ed in corso di implementazione (ossia la dotazione di server interni con Firewall, backup sistematici e altre misure volte a migliorare la sicurezza del sito e della piattaforma) dalla Società, alcune informazioni riservate potrebbero essere indebitamente acquisite, rubate o utilizzate, intenzionalmente o meno, anche da parte di attuali o precedenti dipendenti, consulenti terzi o da altri soggetti che vi abbiano avuto accesso. Qualsiasi appropriazione indebita, utilizzo illecito di tali informazioni, perdita di dati o comunicazione di informazioni riservate e/o proprietarie ovvero la manomissione delle menzionate informazioni potrebbero determinare, tra le altre cose, una violazione, riconducibile alla Società, della normativa sulla protezione di dati personali. La Società potrebbe pertanto incorrere in responsabilità, con possibili effetti negativi sulle sue attività, prospettive e reputazione, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi connessi ai furti

In considerazione del significativo valore di oro che potrebbe, di volta in volta, essere presente presso il *front-office* sito in Milano, Via della Posta n. 8, la Società potrebbe essere esposta al rischio di subire furti.

Per evitare tale rischio la Società ha implementato presso il *front-office* le prescrizioni in termini di misure di sicurezza disposte dalle autorità competenti ai sensi della normativa applicabile (Testo Unico della Legge di Pubblica Sicurezza) e dagli assicuratori, quali antifurto, cassaforte, porte blindate, nonché procedure interne aventi ad oggetto specifiche norme comportamentali che il personale occupato presso il *front office* o il personale che ha accesso al magazzino dell'oro devono seguire.

La Società ha, a tal proposito, stipulato apposite polizze assicurative a copertura del rischio furti di prodotti e delle relative perdite.

La Società ha in essere una polizza assicurativa, ramo *jewellers block*, con Lloyd's a copertura del materiale sia presso le cassette di sicurezza che presso il *front-office* di Milano, via della Posta n. 8 nonché durante i transiti. La polizza prevede un massimale di Euro 25.000.000 per sinistro verificatosi nel caveau e Euro 300.000 all'interno del *front-office*, escludendo, tuttavia, la copertura in caso di furto dei beni lasciati fuori dalla cassaforte durante gli orari di chiusura.

Nel caso in cui le misure di sicurezza adottate così come le polizze assicurative non fossero adeguate, la Società potrebbe subire effetti negativi sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'andamento del mercato dell'oro da investimento (e in generale delle materie prime) resta imprevedibile. Tuttavia, i dati degli ultimi anni mostrano una tendenza decisamente positiva, soprattutto con riferimento alle quotazioni dell'oro. I diversi eventi geopolitici che hanno travolto tutto il mondo hanno messo in evidenza il valore dell'oro come bene di rifugio dai periodi d'incertezza. In questi momenti gli investitori sono corsi al riparo cercando un asset che mettesse al sicuro i propri risparmi e molti hanno deciso di farlo investendo in oro fisico. Queste circostanze hanno conseguentemente portato le

quotazioni dell'oro a valori finora mai visti, valori che nel corso del 2024 hanno toccato il dato storico di 2.900\$, superando quota 3.000\$ l'oncia nei primi mesi del 2025, e secondo molti esperti, il trend potrebbe essere ulteriormente confermato a rialzo nel breve periodo. Secondo alcuni analisti del *World Gold Council*, i fattori che hanno influenzato l'andamento delle quotazioni nel corso del 2024 potrebbero continuare a sostenere l'aumento dei prezzi dell'oro anche nel 2025. Dati confermati nei primi mesi del 2025 in cui il prezzo dell'oro ha raggiunto nuovi livelli record. Secondo alcuni analisti tecnici, il recente record di prezzo potrebbe non essere un evento isolato e a differenza dei picchi precedenti, in cui il prezzo dell'oro superava i 2.000 dollari durante periodi di acuta tensione internazionale per poi scendere rapidamente, questa volta l'incremento sembra avere basi più solide.

A trainare questa crescita, oltre all'inflazione, alle tensioni geopolitiche, ai dazi e ai conflitti bellici, ci hanno pensato le banche centrali con la loro politica di approvvigionamento di lingotti d'oro. Nel 2024, la domanda globale di oro ha raggiunto livelli record, superando le 4.974 tonnellate, un aumento rispetto alle 4.899 tonnellate del 2023; in particolare, il 2024 ha visto l'ingresso di Paesi come la Polonia, che ha acquistato 90 tonnellate di oro, seguita dalla Turchia con 75 tonnellate, e l'India, che ha continuato a rafforzare le proprie riserve.

Tuttavia, guardando al recente passato, il trend dell'oro suggerisce cautela nell'esprimere delle previsioni sul prezzo per il futuro, seppur il mercato dell'oro appaia comunque un settore verso il quale permane un costante interesse a prescindere dagli elementi di turbolenza che stanno contraddistinguendo la situazione globale.

Questo incremento, se confermato anche per il 2025, potrebbe dare la possibilità alla Società di consolidare ulteriormente i margini realizzati, situazione che potrebbe convincere gli investitori a riprendere con le transazioni e superare quella fase di stallo, accelerando così il fatturato della Società. Senza dimenticare che l'instabilità mondiale causata dai conflitti in Medio Oriente e in Ucraina, l'incertezza portata dall'inflazione e il continuo interesse nell'acquisto d'oro da parte delle Banche Centrali (che stanno proseguendo con la politica di accumulo d'oro) potrebbero spingere i risparmiatori a cercare sicurezza nell'oro fisico – abitualmente considerato come un rifugio nei momenti di instabilità e tensioni internazionali.

Si ricorda che l'attività aziendale riguarda l'intermediazione del bene e non la produzione dello stesso, per cui l'andamento dei prezzi dell'oro è solo una componente valutativa. Come di consueto, l'intenzione del management è quella di mantenere la marginalità a livelli soddisfacenti attraverso un'oculata gestione commerciale di acquisto e vendita.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, composto dagli schemi di bilancio, dalla Nota integrativa e relativi allegati e corredato dalla presente Relazione sulla Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, proponendo di destinare il risultato d'esercizio per Euro 501.467 interamente a Riserva Straordinaria.

Milano, 26 marzo 2025

Il presidente del Consiglio di Amministrazione

Roberto Spada

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Note	31/12/2024	31/12/2023
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	6	6.371	8.142
Attività immateriali	7	1.800.743	1.928.479
Diritti d'uso	8	243.716	301.061
Attività per imposte anticipate	9	2.791	3.874
Altri crediti e attività non correnti	10	9.157	9.157
Attività non correnti		2.062.778	2.250.713
Rimanenze	11	6.172.911	5.831.935
Attività per imposte correnti	12	15.232	10.454
Crediti commerciali	13	13.420	107.598
Altri crediti e attività correnti	14	51.479	60.941
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15	666.010	292.556
Attività correnti		6.919.052	6.303.484
Totale attività		8.981.830	8.554.197
STATO PATRIMONIALE PASSIVO			
Patrimonio netto			
Capitale Sociale	16	704.631	704.291
Riserva legale	16	141.000	140.000
Altre riserve	16	5.178.826	4.883.853
Utile (Perdite) portate a nuovo	16	104.894	104.894
Utile dell'esercizio	16	501.467	352.747
Totale Patrimonio netto		6.630.818	6.185.785
Passività			
Debiti verso banche non correnti	17		
Passività finanziarie derivanti da <i>lease</i> non correnti	18	190.207	246.892
Benefici ai dipendenti	19	55.103	41.546
Passività per imposte differite	20	25.118	31.397
Altre passività non correnti	21	0	0
Passività non correnti		270.428	319.836
Debiti verso banche correnti	17	1.005.979	1.306.772
Passività finanziarie derivanti da <i>lease</i> correnti	18	56.685	55.842
Passività per imposte correnti	22	101.477	32.955
Debiti commerciali	23	185.355	568.057
Altri debiti e passività correnti	24	731.088	84.950
Passività correnti		2.080.584	2.048.576
Totale passività		2.351.012	2.368.411
Totale Patrimonio netto e passività		8.981.830	8.554.197

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	Note	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Ricavi e altri proventi operativi				
Ricavi della gestione caratteristica	25	31.989.513	40.560.382	(8.570.869)
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	26	332.539	1.092.231	(759.692)
Altri ricavi e proventi operativi	27	168.166	153.451	14.715
Totale ricavi e altri proventi operativi		32.490.218	41.806.064	(9.315.846)
Costi e altri oneri operativi				
Costi per acquisto di beni	28	(29.784.967)	(39.399.151)	9.614.183
Costi per servizi	29	(1.245.080)	(1.137.113)	(107.966)
Godimento beni di terzi	30	(15.939)	(26.175)	10.236
Costi per il personale	31	(248.781)	(234.540)	(14.241)
Oneri diversi di gestione	32	(196.801)	(223.602)	26.801
Totale costi e altri oneri operativi		(31.491.568)	(41.020.581)	9.529.013
Margine operativo lordo		998.650	785.484	213.167
Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore	33	(204.964)	(223.952)	18.989
Margine operativo		793.687	561.531	232.156
Proventi finanziari	34	0	404	(404)
Oneri finanziari	34	(87.198)	(77.240)	(9.958)
Proventi finanziari netti		(87.198)	(76.836)	(10.362)
Risultato ante imposte		706.489	484.695	221.794
Imposte sul reddito	35	(205.022)	(131.948)	(73.074)
(Utile)/Perdita dell'esercizio		501.467	352.747	148.720

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
(Utile)/Perdita dell'esercizio	501.467	352.747	148.720
Altre componenti del conto economico complessivo			
Componenti che non saranno riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio	-	-	-
Totale componenti che non saranno riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio	-	-	-
Componenti che saranno o potranno essere riclassificate successivamente nell'utile / (perdita) dell'esercizio	-	-	-
Totale componenti che saranno o potranno essere riclassificate successivamente nell'utile / (perdita) dell'esercizio	-	-	-
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	501.467	352.747	148.720

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto	31.12.2020	Destinazione Utile	Utile di periodo	Altri Movimenti	31.12.2021
Capitale Sociale	700.000			1.805	701.805
Riserva legale	68.300	71.700			140.000
Altre Riserve					
- Altre riserve	4.900.473			110.097	5.010.570
- Riserva First Time Adoption	51.849				51.849
- Riserva stock option	122.662			(79.217)	43.445
Utili (perdite) portati a nuovo	205.371				205.371
Utile (perdita) di periodo	818.888	(818.888)	(100.477)		(100.477)
Patrimonio netto totale	6.867.543	(747.188)	(100.477)	32.685	6.052.564

Patrimonio netto	31.12.2021	Destinazione Utile	Utile di periodo	Altri Movimenti	31.12.2022
Capitale Sociale	701.805			743	702.548
Riserva legale	140.000				140.000
Altre Riserve					
- Altre riserve	5.010.570				5.010.570
- Riserva First Time Adoption	51.849				51.849
- Riserva stock option	43.445			15.073	58.518
Utili (perdite) portati a nuovo	205.371	(100.477)			104.894
Utile (perdita) di periodo	(100.477)	100.477	454.349		454.349
Patrimonio netto totale	6.052.564	0	454.349	15.816	6.522.728

Patrimonio netto	31.12.2022	Destinazione Utile	Utile di periodo	Altri Movimenti	31.12.2023
Capitale Sociale	702.548			1.743	704.291
Riserva legale	140.000				140.000
Altre Riserve					
- Altre riserve	5.010.570	(247.598)		12.257	4.775.229
- Riserva First Time Adoption	51.849				51.849
- Riserva stock option	58.518			(1.743)	56.775
Utili (perdite) portati a nuovo	104.894				104.894
Utile (perdita) di periodo	454.349	(454.349)	352.747		352.747
Patrimonio netto totale	6.522.728	(701.947)	352.747	12.257	6.185.785

Patrimonio netto	31.12.2023	Destinazione Utile	Utile di periodo	Altri Movimenti	31.12.2024
Capitale Sociale	704.291			340	704.631
Riserva legale	140.000	1.000			141.000
Altre Riserve					
- Altre riserve	4.775.230	351.747			5.126.977
- Riserva First Time Adoption	51.849				51.849
- Riserva stock option	56.775			(56.775)	0
Utili (perdite) portati a nuovo	104.894				104.894
Utile (perdita) di periodo	352.747	(352.747)	501.467		501.467
Patrimonio netto totale	6.185.786	(0)	501.467	(56.435)	6.630.818

RENDICONTO FINANZIARIO

	31/12/2024	31/12/2023
A Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	501.467	352.747
Imposte sul reddito	205.022	131.948
Interessi passivi	87.198	77.240
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plusvalenza/minusvalenza da cessione	793.687	561.935
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Variazione fondi rischi ed oneri	0	(2.585)
Variazione benefici a dipendenti	13.557	9.890
Ammortamenti	204.954	222.481
Totale rettifiche elementi non monetari	218.511	229.787
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	1.012.198	791.722
<i>Variazione del capitale circolante netto:</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(340.976)	(1.092.231)
Decremento/(Incremento) dei crediti commerciali	94.178	406.245
Decremento/(Incremento) altri crediti	5.767	(2.922)
Incremento/(Decremento) dei debiti commerciali	(382.702)	366.865
Incremento/(Decremento) altri debiti	708.381	(408.972)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	1.096.845	60.707
Altre rettifiche (imposte sul reddito pagate)	(205.022)	(131.948)
Interessi incassati/(pagati)	(87.198)	(77.240)
(utilizzo fondo TFR)	0	11.877
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	804.625	(136.604)
B Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento/disinvestimento		
<i>Immobilizzazioni materiali (Investimenti)</i>	(1.301)	(6.316)
<i>Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)</i>	(16.800)	(348.746)
Flusso finanziario dell'attività di investimento/disinvestimento (B)	786.524	(491.666)
C Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Gestione finanziaria	(356.635)	769.320
Stock option dipendenti	(340)	(1.743)
Variazioni patrimonio netto	(56.095)	14.001
Dividendi erogati	(0)	(701.947)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	373.454	(412.036)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	292.556	704.592
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	666.010	292.556

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO

Informazioni generali

Confinvest F.L. S.p.A. (di seguito la "Società o "Confinvest") è una società costituita e domiciliata in Milano (MI) ed organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Milano, via della Posta n. 8.

PMI Innovativa autorizzata da Banca d'Italia e iscritta al Registro degli Operatori Professionali in Oro istituito a seguito della Legge 17 gennaio 2000, n. 7, dal 1983 la Società è leader italiano come *market dealer* di oro fisico da investimento. Operativa su tutto il territorio nazionale con un servizio di consegna/ritiro assicurato, gestisce grandi volumi in acquisto e in vendita con disponibilità immediata di monete (sterline, marenghi, dollari US e tutte le principali monete d'oro da investimento) e lingotti LBMA con tagli differenti. *Market maker* nazionale, garantisce prezzi certi e trasparenti: è responsabile del servizio quotazioni (domanda/offerta) delle monete d'oro di investimento pubblicato giornalmente sui principali quotidiani italiani, riprese dalle Agenzie di Stampa e utilizzate dagli operatori di settore. Facendo leva sulle opportunità aperte dalla Normativa PSD2 e dalle piattaforme innovative di Open Banking, il lancio di CONTO LINGOTTO® (in grado di offrire ad un ampio target di clientela l'opportunità di accedere all'investimento in oro fisico con estrema facilità e rapidità grazie ad una *user experience* digitale e innovativa) e la creazione di una App dedicata, sviluppata internamente, hanno consentito e consentiranno un *online acquiring* diretto di clientela, in aggiunta a quello intermediato dal sistema finanziario tradizionale e dagli operatori Fintech.

Dal 1° agosto 2019 la Società è quotata all'Euronext Growth Milan, il mercato alternativo del capitale gestito da Borsa Italiana e dedicato alle PMI.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 38/2005, che regola la facoltà di redigere il bilancio di esercizio e consolidato in conformità ai principi contabili internazionali sulla base delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo nel luglio 2002, la Società ha adottato volontariamente tali principi contabili a partire dalla redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

La pubblicazione del presente Bilancio d'Esercizio è stata autorizzata dagli Amministratori, e lo stesso sarà sottoposto all'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione ed il successivo deposito, entro i termini previsti dalla legge. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio.

1. Criteri di redazione del Bilancio d'esercizio

Il presente Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards - IAS* e *International Financial Reporting Standards - IFRS*) emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)*, e alle interpretazioni emesse dall'*IFRS Interpretations Committee (IFRIC)* e dallo *Standing Interpretations Committee (SIC)*, riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (l'insieme di tutti i principi e le interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "Principi IAS/IFRS").

La Società ha adottato a partire dal 1° gennaio 2019 i criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dai Principi IAS/IFRS. In questo contesto si precisa che i principi contabili applicati per l'esercizio in commento (i.e. 2024) sono invariati rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Si segnala, inoltre, che il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze dei Principi IAS/IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale ai sensi dei paragrafi 24 e 25 dello IAS 1, utilizzando quindi principi propri di un'entità in funzionamento.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva Nota 4 - Gestione dei rischi finanziari.

Il Bilancio d'esercizio è costituito dalla "Situazione patrimoniale-finanziaria", dal "Conto economico", dal "Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo", dal "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", dal "Rendiconto finanziario" e dalle relative "Note Illustrative".

In particolare, la Situazione patrimoniale-finanziaria è stata redatta secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti" secondo quanto consentito dallo IAS 1.

Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo; oppure
- è posseduta principalmente per essere negoziata; oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio d'esercizio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti. Le voci di credito e debito riportano inoltre in dettaglio i valori riferiti ai rapporti con parti correlate.

Il Conto economico è redatto secondo lo schema di classificazione dei ricavi e dei costi per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al margine operativo lordo, al margine operativo ed al risultato ante imposte, al fine di consentire una migliore rappresentazione dell'andamento della normale gestione operativa. La forma scelta è conforme alle modalità di gestione del *business*, è in linea con la prassi internazionale ed è pertanto ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per destinazione, ponendo indicazioni più attendibili e più rilevanti per il settore di appartenenza. I costi e ricavi, i debiti ed i crediti verso parti correlate sono dettagliati, inoltre, per controparte alle Note che seguono.

Il Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo comprende le variazioni intervenute nell'esercizio, generate da transazioni diverse da quelle poste in essere con gli Azionisti e sulla base di specifici Principi IAS/IFRS. Le variazioni degli "altri utili (perdite) complessivi" sono esposte separatamente dagli effetti fiscali correlati.

Il Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo è stato definito in conformità allo IAS 1 e illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione del risultato dell'esercizio;
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dai principi IAS/IFRS, sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto il cui impatto è quindi riflesso direttamente nel patrimonio netto;
- l'effetto derivante da eventuali cambiamenti dei principi contabili.

Il rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificati tra attività operativa, di investimento e finanziaria; i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono rappresentati utilizzando il metodo indiretto.

La valuta funzionale della Società è l'Euro, base di presentazione del Bilancio d'esercizio, che rappresenta la moneta corrente del paese in cui la Società opera principalmente; il Bilancio d'esercizio e tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle Note Illustrative, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in unità di euro.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo i Principi IAS/IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui i Principi IAS/IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 rappresenta, come già riportato nel presente paragrafo, il sesto bilancio d'esercizio redatto in accordo con i Principi IAS/IFRS. I dati al 31 dicembre 2024 risultano comparabili a quelli al 31 dicembre 2023.

Non si evidenziano fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, per i quali non vi sono impatti economici, patrimoniali e finanziari si rimanda ad apposito paragrafo nella Relazione sulla Gestione.

1.1. Principi contabili e interpretazioni omologati in vigore a partire dal 1° gennaio 2024

1.1 Principi contabili adottati

I principi contabili adottati sono gli stessi utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2023 cui, per maggiori dettagli, si fa rinvio.

Si segnala, inoltre, che le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio in linea con le indicazioni fornite dallo IAS 34 per la redazione dei bilanci intermedi.

I seguenti emendamenti e interpretazioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2024. L'adozione di queste modifiche non ha avuto un effetto significativo nel bilancio della Società.

• In data 25 maggio 2023 lo IASB ha emesso il documento Amendment to IAS 7 "Statement of Cash Flows e IFRS 7 Financial instruments: Disclosures: Supplier Finance Agreement", tale modifica richiede un'ulteriore informativa su tali accordi. I requisiti di informativa contenuti nelle modifiche hanno lo scopo di aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere gli effetti degli accordi di finanziamento dei fornitori sulle passività, sui flussi di cassa e sull'esposizione al rischio di liquidità di un'entità. Le regole di transizione chiariscono che un'entità non è tenuta a fornire l'informativa in alcun periodo intermedio nell'anno di prima applicazione delle modifiche. Pertanto, le modifiche non hanno avuto alcun impatto sulla relazione semestrale della Società.

• In data 15 luglio 2020 lo IASB ha emesso il documento Amendment to IAS 1 "Classification of Liabilities as Current or Non-current – Deferral of Effective Date" che contiene delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- Cosa si intende per diritto di differire la liquidazione
- Che alla fine del periodo di riferimento deve esistere un diritto di differimento
- Tale classificazione non è influenzata dalla probabilità che un'entità eserciti il proprio diritto di differimento
- Solo se un derivato incorporato in una passività convertibile è esso stesso uno strumento rappresentativo di capitale i termini di una passività non inciderebbero sulla sua classificazione

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sulla relazione semestrale della Società.

• In data 31 ottobre 2022 lo IASB ha emesso il documento Amendment to IAS 1 "Non-current Liabilities with Covenants", le modifiche hanno introdotto un requisito secondo cui un'entità deve indicare quando una passività derivante da un contratto di finanziamento è classificata come non corrente e il diritto dell'entità a differire il regolamento è condizionato al rispetto di covenants futuri entro dodici mesi. Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sulla relazione semestrale della Società.

• In data 22 settembre 2022 lo IASB ha emesso il documento Amendment to IFRS 16 "Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback", per specificare i requisiti che un locatario venditore utilizza nel valutare la passività del leasing derivante da un'operazione di vendita e retrolocazione, per garantire che il locatario venditore non riconosca alcun importo dell'utile o della perdita che riguarda il diritto d'uso che conserva. Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sulla relazione semestrale della Società.

1.2 Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emessi ma non ancora entrati in vigore nel 2024

Di seguito vengono indicati i nuovi Principi, Emendamenti ed Interpretazioni già emessi, ma non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2024 e pertanto non applicabili.

- **Modifiche allo IAS 21 (Mancanza di convertibilità)** - Il 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato "Mancanza di convertibilità", che modifica lo IAS 21 - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere (le Modifiche). Le Modifiche fanno seguito ad una richiesta presentata all'IFRS Interpretations Committee (il Comitato) circa la determinazione del tasso di cambio in caso di mancanza di convertibilità a lungo termine. Lo IAS 21, prima delle modifiche, non conteneva disposizioni esplicite per la determinazione del tasso di cambio quando una valuta non è convertibile con un'altra valuta, il che ha portato a prassi diverse. Il Comitato ha raccomandato allo IASB di sviluppare modifiche limitate allo IAS 21 per ovviare a questo problema. Dopo ulteriori deliberazioni, lo IASB ha pubblicato un Exposure Draft delle modifiche proposte allo IAS 21 nell'aprile 2021, mentre le Modifiche finali sono state pubblicate nell'agosto 2023. Le Modifiche introducono i requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è. Le Modifiche richiedono che un'entità stimi il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta.
- **Miglioramenti annuali ("Annual Improvements") agli IFRS Accounting Standards** - I miglioramenti annuali si limitano a cambiamenti che modificano il wording contenuto in un IFRS Accounting Standard o correggono conseguenze indesiderate relativamente minori, sviste o conflitti tra i requisiti degli IFRS Accounting Standards. I miglioramenti proposti sono raggruppati in un unico documento. Questo ciclo di miglioramenti annuali tratta quanto segue:
 - Hedge Accounting da parte di un neo-utilizzatore (Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards)
 - Informativa sulla variazione differita tra fair value e prezzo dell'operazione (Modifiche alle Linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7)
 - Utile o perdita derivanti dall'eliminazione contabile (Modifiche all'IFRS 7)

- Introduzione e informativa sul rischio di credito (Modifiche alle Linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7)
- Eliminazione contabile delle passività di leasing (Modifiche all'IFRS 9)
- Prezzo dell'operazione (Modifiche all'IFRS 9)
- Determinazione dell'"agente di fatto" (Modifiche all'IFRS 10)
- Metodo del costo (Modifiche allo IAS 7)

Le modifiche finali sono state emesse a luglio 2024.

- **Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)** - In risposta ad alcune questioni poste all'IFRS Interpretations Committee così come a tematiche sorte durante la post-implementation review dei requisiti di classificazione e valutazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, nel mese di maggio 2024 lo IASB ha emesso le "Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari". Le Modifiche cambiano i seguenti requisiti dell'IFRS 9 e dell'IFRS 7:

- Eliminazione contabile delle passività finanziarie regolate tramite trasferimenti elettronici
- Elementi di interesse in un contratto base di concessione del credito ("solely payments of principle and interest assessment" – 'SPPI test')
- Termini contrattuali che modificano la tempistica o l'ammontare dei flussi finanziari contrattuali
- Attività finanziarie con caratteristiche "non recourse" [senza rivalsa]
- Investimenti in strumenti multipli legati contrattualmente
- Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo
- Termini contrattuali che potrebbero modificare la tempistica o l'ammontare dei flussi finanziari contrattuali

Le Modifiche possono influire significativamente sulle modalità con cui le entità contabilizzano l'eliminazione contabile delle passività finanziarie e classificano le attività finanziarie. Le Modifiche consentono alle entità l'adozione anticipata delle sole modifiche relative alla classificazione delle attività finanziarie e connessa informativa, applicando invece le rimanenti modifiche in una fase successiva. Ciò può essere particolarmente utile per le entità che intendono applicare le Modifiche in anticipo per gli strumenti finanziari con caratteristiche ESG (Environmental, Social and Governance)-linked o similari.

- **Contratti per l'acquisto di elettricità che dipende da fonti naturali (in precedenza Power Purchase Agreements) (Modifiche a IFRS 9 e IFRS 7)** - Il 18 dicembre 2024 lo IASB ha emesso delle Modifiche per migliorare la rendicontazione da parte delle imprese degli effetti finanziari dei contratti per l'acquisto di elettricità che dipende da fonti naturali, spesso strutturati come power purchase agreements (PPAs). I contratti per l'acquisto di elettricità che dipende da fonti naturali supportano le imprese nel garantirsi un approvvigionamento elettrico da fonti di energia eolica o solare. Dal momento che l'ammontare di elettricità generata in base a questi contratti può variare a causa di fattori incontrollabili legati alle condizioni meteo, gli attuali requisiti contabili potrebbero non rappresentare adeguatamente le modalità con cui questi contratti incidono sulla performance aziendale. In risposta, lo IASB ha apportato modifiche mirate all'IFRS 9 Strumenti finanziari e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative al fine di migliorare l'informativa riguardante questi contratti in bilancio. Le Modifiche includono:

- Chiarimento dell'applicazione dei requisiti sull'"uso proprio";
- Concessione dell'hedge accounting se questi contratti sono utilizzati come strumenti di copertura;
- Aggiunta di nuovi obblighi d'informativa per permettere agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulla performance finanziaria dell'impresa e sui flussi di cassa.

Queste Modifiche entrano in vigore per gli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2026 o in data successiva. È consentita l'applicazione anticipata delle Modifiche. Tuttavia, in alcune giurisdizioni le Modifiche devono essere omologate prima di poter essere applicate.

- **IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio** - L'IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio ed è vigente obbligatoriamente per gli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2027 o in data successiva. L'IFRS 18, pubblicato dallo IASB il 9 aprile 2024, stabilisce nuovi requisiti significativi per la presentazione del bilancio, con un focus particolare su:

- Prospetto di conto economico, inclusi requisiti circa la presentazione obbligatoria di sub totali. L'IFRS 18 introduce dei requisiti per la classificazione delle voci di proventi e oneri in cinque diverse categorie di conto

economico. Tale classificazione comporta la presentazione di alcuni sub totali, quali la somma di tutte le voci di proventi e oneri classificati come operativi nel nuovo sub totale obbligatorio "utile (perdita) operativo".

- Aggregazione e disaggregazione delle informazioni, inclusa l'introduzione di principi generali su come le informazioni vanno aggregate e disaggregate in bilancio.
- Informativa riguardante gli indici di misurazione della performance (MPMs), ossia indici della performance finanziaria che si basano su un totale o sub totale richiesto dagli IFRS Accounting Standards, con alcune rettifiche (e.g. 'utile o perdita rettificati'). Le entità dovranno comunicare tali MPMs in bilancio con specifica informativa, che include la riconciliazione degli MPMs con il totale o sub totale più prossimo, calcolato in conformità con gli IFRS Accounting Standards.

Con la pubblicazione dell'IFRS 18 lo IASB intende migliorare la comparabilità e trasparenza della rendicontazione sulla performance delle società. L'IFRS 18 ha inoltre portato ad alcune limitate modifiche al rendiconto finanziario.

- **IFRS 19 Controllate without Public Accountability: Informativa** - Il 9 maggio 2024 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emesso l'IFRS 19 Controllate without Public Accountability: Informativa. Le parti interessate hanno chiesto allo IASB di consentire, alla controllata che rendiconta verso una controllante che redige il bilancio consolidato secondo gli IFRS Accounting Standards, di applicare nel suo bilancio individuale gli IFRS Accounting Standards con obblighi d'informativa ridotti. Alla luce di questo riscontro, lo IASB ha aggiunto ai progetti di ricerca un progetto finalizzato a prevedere obblighi d'informativa ridotti per le controllate without public accountability. Il Progetto è culminato nella pubblicazione dell'IFRS 19, che consente alle controllate idonee di applicare obblighi d'informativa ridotti quando ottemperano agli obblighi di rilevazione, valutazione e presentazione degli IFRS Accounting Standards. Per esempio, secondo l'IFRS 19, un'entità che ha operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni non dovrà applicare gli obblighi d'informativa di cui all'IFRS 2.44-52, che sono estesi. Al contrario, l'entità comunicherà solamente le informazioni contenute nei paragrafi 31-34 dell'IFRS 19, che includono una descrizione degli accordi di pagamento basati su azioni, il numero e i prezzi medi ponderati d'esercizio delle opzioni su azioni, come l'entità valuta il fair value di operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale e altre informazioni generali circa le operazioni nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2. A dimostrazione della portata della riduzione degli obblighi d'informativa, l'IFRS 2 contiene attualmente 991 parole nei suoi obblighi d'informativa, mentre l'IFRS 19 contiene solamente 250 parole relative all'informativa IFRS 2. I criteri d'idoneità perché un'entità possa applicare l'IFRS 19 sono i seguenti:
 - L'entità è una controllata (come definito dall'Appendice A dell'IFRS 10 Bilancio consolidato);
 - L'entità non ha public accountability; e
 - L'entità ha una capogruppo o una controllante intermedia che redige un bilancio consolidato per uso pubblico in conformità agli IFRS Accounting Standards.

Un'entità ha public accountability se:

- I suoi strumenti rappresentativi di debito o di capitale sono quotati in un mercato regolamentato oppure è in fase di emissione di questi strumenti per la quotazione in un mercato regolamentato; o
- Detiene, come una delle sue attività di business principali, attività a titolo fiduciario per conto di un ampio gruppo di outsiders.

Le valutazioni in merito a potenziali impatti sono tutt'ora in corso ma gli Amministratori si attendono che l'applicazione di tali principi, emendamenti e interpretazioni non comporterà un impatto significativo sugli importi iscritti a bilancio e sulla relativa informativa.

2. Criteri di valutazione

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari (attività materiali) sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente addebitati a conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento viene calcolato in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata delle attività materiali. Gli ammortamenti sono computati a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'uso, secondo le intenzioni della Direzione.

I terreni non sono ammortizzati.

Le vite utili stimate dell'esercizio sono le seguenti:

autovetture	4 anni
impianti e macchinari	6 anni
impianto di sicurezza	3 anni
impianto di comunicazione	4 anni
macchine ufficio	5 anni
mobili arredi	6 anni

La vita utile delle attività materiali e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Le attività materiali sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore annualmente o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

Le attività immateriali derivanti dallo sviluppo di prodotti e di processi sono iscritte nell'attivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo può essere valutato attendibilmente;
- il prodotto o il processo è realizzabile in termini tecnici e commerciali;
- i benefici economici futuri sono probabili;
- la Società intende e dispone delle risorse sufficienti a completarne lo sviluppo e a usare o vendere l'attività.

Qualora i criteri sopra esposti non siano rispettati, i costi di sviluppo sono imputati nel conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti. I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Le altre attività immateriali comprensive di marchi, licenze e diritti simili, che hanno una vita utile definita, sono rilevate inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti in base alla loro vita utile, e comunque nell'arco di un periodo non superiore a quello fissato dai contratti di licenza o acquisto sottostanti.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'utilizzo, secondo le intenzioni della Direzione, lungo il periodo di prevista utilità.

Le attività immateriali a vita utile definita sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore.

Le vite utili stimate dell'esercizio sono le seguenti:

marchio	5 anni
sito web	18 anni
piattaforma sito e-commerce	5 anni
piattaforma digitale 4.0	5 anni
diritti d'uso IFRS16	5,75 anni

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni di imprese sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto previsto dall'IFRS 3. Il costo di acquisto è la somma complessiva dei *fair-value* delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi alla data dell'operazione cui si aggiungono i costi direttamente attribuibili all'acquisizione.

I costi di transazione sostenuti dalla Società per realizzare un'aggregazione aziendale, quali le provvigioni di intermediazione, le spese legali, le spese relative a *due diligence* e le altre spese professionali o di consulenza sono contabilizzati come spese quando sostenuti.

Il costo di un'aggregazione aziendale è allocato rilevando, alla data di acquisizione, il *fair-value* di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto. La differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte del *fair-value* di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento nelle attività. Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a conto economico complessivo. Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di imprese possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni durevoli di valore. L'avviamento è infatti classificato come attività immateriale a vita indefinita e, pertanto, non viene assoggettato ad ammortamento sistematico bensì a valutazione almeno annuale volta a individuare eventuali riduzioni di valore.

In sede di prima adozione degli IAS/IFRS, in base a quanto previsto dall'IFRS 1, la Società ha deciso di non applicare retroattivamente l'IFRS 3 alle aggregazioni di imprese avvenute prima del 1° gennaio 2018.

Diritti all'uso di un'attività materiale

Le attività materiali possedute in virtù di contratti di locazione attraverso i quali è acquisito il controllo (*right of use*) di un bene, sono riconosciute dal locatario come attività della Società attraverso l'iscrizione del bene oggetto di *lease* nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Gli elementi discriminanti dei *lease* sono i seguenti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

I diritti all'uso sono ammortizzati sistematicamente a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'utilizzo, secondo le intenzioni della Direzione, lungo la durata contrattuale del contratto di locazione.

I diritti all'uso sono inoltre sottoposti a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore annualmente o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Riduzioni di valore delle attività

Attività materiali ed immateriali a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi siano indicazioni che le attività materiali ed immateriali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività (*Impairment test*), imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di iscrizione a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore della *cash generating unit*

unit sono imputate a riduzione delle attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con accredito al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Avviamento e attività immateriali non ancora disponibili per l'uso

Il valore recuperabile dell'avviamento e quello delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso sono sottoposti a verifica della recuperabilità del valore (*Impairment test*) annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che le suddette attività possano aver subito una riduzione di valore. Il valore originario dell'avviamento non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, aumentato degli oneri accessori. Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione al Conto economico, investimenti posseduti fino alla scadenza, finanziamenti, crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita.

I finanziamenti e crediti (categoria maggiormente rilevante per la Società) sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel Conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel Conto economico come oneri finanziari. Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti.

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato la Società ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel Conto economico.

Le attività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando il diritto di ricevere liquidità è cessato, la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività ovvero ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e: (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa. Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), essa valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto (inclusivo degli oneri accessori) ed il valore netto di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo viene determinato secondo il metodo del FIFO.

Le rimanenze sono oggetto di svalutazione in bilancio quando il valore netto di realizzo desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore di iscrizione.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i depositi bancari disponibili, le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza uguale o inferiore ai dodici mesi. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value*.

Fondi rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione.

L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività sono ritenuti possibili sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Benefici ai dipendenti

La Società gestisce un piano a benefici definiti, rappresentato dal fondo per Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"). Il TFR è obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile; esso ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge 27 dicembre 2006, n.296 "Legge Finanziaria 2007" e successivi Decreti e Regolamenti, ha introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico, tra i mutui, finanziamenti e debiti. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e garanzie concesse.

I finanziamenti e i debiti (categoria maggiormente rilevante per la Società) sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel Conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel Conto economico. Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel Conto economico d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Riconoscimento dei ricavi

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque *steps*: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso.

Il trasferimento si considera completato quando la controparte ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (*over time*) o in uno specifico momento temporale (*at a point in time*).

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al *fair value* del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi, tenuto conto del valore di eventuali sconti commerciali concessi e riduzioni legate alle quantità.

Contabilizzazione dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi finanziari sono rilevati per competenza ed includono gli interessi attivi sulle attività finanziarie e le differenze di cambio attive. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e includono interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le differenze cambio passive.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile.

Le imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto e nel conto economico complessivo. Le imposte sono compensate quando applicate dalla medesima autorità fiscale e quando sussiste un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli "Altri costi e oneri operativi".

3. Uso di stime

L'applicazione dei Principi IAS/IFRS per la redazione del bilancio d'esercizio comporta l'effettuazione, da parte degli Amministratori, di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima, anche con il supporto di esperti. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio d'esercizio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico.

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del bilancio d'esercizio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Recuperabilità del valore delle attività materiali ed immateriali

La procedura di determinazione delle perdite di valore delle attività materiali ed immateriali descritta al paragrafo "Perdita di valore delle attività materiali ed immateriali" implica – nella stima del valore d'uso – l'utilizzo di Business Plan che sono basati su un insieme di assunzioni ed ipotesi relative ad eventi futuri ed azioni degli organi amministrativi, che non necessariamente si verificheranno. Nella stima del valore di mercato, invece, sono effettuate assunzioni sull'andamento prevedibile delle negoziazioni tra parti terze sulla base di andamenti storici che potrebbero non ripetersi effettivamente.

Imposte sul reddito

La determinazione della passività per imposte della Società richiede l'utilizzo di valutazioni da parte della Direzione con riferimento a transazioni le cui implicazioni fiscali non sono certe alla data di chiusura del bilancio. Inoltre, la valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri; la valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che potrebbero variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

4. Gestione dei rischi finanziari

Le attività svolte dalla Società la espongono a varie tipologie di rischi derivanti dall'utilizzo di strumenti finanziari:

- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di mercato, nello specifico rischio di oscillazione del prezzo della materia prima (oro) e rischio di tasso di interesse.

Nella presente Nota vengono fornite informazioni relative all’esposizione della Società a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli. La strategia di *risk management* della Società è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie.

Nel corso del 2024 – come per l’esercizio 2023 e il precedente – la Società non ha fatto uso di strumenti finanziari derivati per la copertura degli effetti dei sopracitati rischi.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un’obbligazione. Il rischio di credito deriva principalmente da crediti di natura commerciale; ancorché esista la fattispecie, non rappresenta un fattore di rischio significativo per la Società.

La Società non ha ritenuto necessario richiedere garanzie di sorta per posizioni che configurano un rischio (es. assegni bancari) in considerazione del minimo ammontare di tali entità.

Non sussistono altresì crediti finanziari ad eccezione di depositi cauzionali. La Società opera generalmente con un pagamento anticipato per le vendite effettuate.

La seguente tabella riporta l’esposizione al rischio di credito della società al 31 dicembre 2024, confrontata con il saldo al 31 dicembre 2023.

	31.12.2024	31.12.2023
Attività finanziarie non correnti	0	0
Fondo Svalutazione	0	0
Attività finanziarie non correnti al netto del fondo svalutazione crediti	0	0
Altre attività non correnti	9.157	9.157
Fondo Svalutazione	0	0
Altri crediti e attività non correnti al netto del fondo svalutazione crediti	9.157	9.157
Crediti commerciali correnti	13.420	107.598
Fondo Svalutazione	0	0
Crediti commerciali correnti al netto del fondo svalutazione crediti	13.420	107.598
Altri crediti e attività correnti	51.479	60.941
Fondo Svalutazione	0	0
Altri crediti e attività correnti al netto del fondo svalutazione crediti	51.479	60.941
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	666.010	292.556
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	666.010	292.556
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione *	740.066	470.252

* Non sono inclusi i crediti di natura tributaria.

Le tabelle seguenti forniscono una ripartizione dei crediti al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023, al netto del fondo svalutazione, raggruppati per scaduto ed esposti escludendo le disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché le attività finanziarie correnti e non correnti:

	31.12.2023	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720
Crediti Commerciali	107.598	107.598				
Crediti Commerciali	107.598	107.598				

	31.12.2024	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720
Crediti Commerciali	13.420	13.420				
Crediti Commerciali	13.420	13.420				

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che un’entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie da regolare consegnando disponibilità liquide. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità della Società sono generalmente monitorati e gestiti dalla Direzione, con l’obiettivo di garantire un’efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La Società, includendo il magazzino oro che ha una liquidabilità immediata su base giornaliera, ha una struttura finanziaria molto solida. In tale contesto le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023, indicate inclusive degli interessi da versare, sono esposte nella tabella seguente:

	31.12.2023	Entro 12 mesi	1-5 anni	oltre 5 anni
Finanziamenti da banche	1.306.772	1.306.772	-	-
Finanziamenti da banche	1.306.772	1.306.772	-	-

	31.12.2024	Entro 12 mesi	1-5 anni	oltre 5 anni
Finanziamenti da banche	1.005.979	1.005.979	-	-
Finanziamenti da banche	1.005.979	1.005.979	-	-

Relativamente ai debiti commerciali si segnala che i flussi finanziari previsti dai rispettivi contratti sono entro i 12 mesi.

Rischio di mercato

La Società nello svolgimento della sua attività operativa è esposta a diversi rischi di mercato e, principalmente, è esposta al rischio di oscillazione dei prezzi della materia prima (oro) e al rischio di tassi di interesse.

Rischio di prezzo della materia prima (oro)

Il rischio di oscillazione del prezzo dell’oro è un rischio insito nel mercato dei metalli.

L’andamento del mercato e la sua volatilità sono strettamente collegati alla situazione di incertezza economica/politica/finanziaria degli ultimi anni il cui esito futuro non è prevedibile. Malgrado ciò, una buona politica di acquisto, calibrata su vendite certe, consente alla Società, leader del settore dell’oro fisico in Italia, di minimizzare eventuali rischi di mercato legati al prezzo dell’oro. L’elevato *turnover* di magazzino permette comunque di gestire efficacemente eventuali rischi di fluttuazione del prezzo dell’oro.

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta marginalmente al rischio di tasso di interesse relativo ai finanziamenti passivi di medio e lungo dal momento che la Società non ha finanziamenti in essere a medio/lungo termine. L’esposizione verso le banche fa riferimento ad un fido di cassa di breve periodo.

5. Dati sull’occupazione

La forza lavoro puntuale al termine del periodo in analisi ha registrato le seguenti variazioni:

Descrizione	31.12.2023	Assunti (+)	Dimessi (-)	Altre Variazioni	31.12.2024
Confinvest F.L. S.p.A.	6	0	0	0	6
Totale	6	0	0	0	6

Note di commento alle voci di bilancio

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - ATTIVO

6 – Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono pari a Euro 6.371 (Euro 8.142 nel precedente esercizio). Tali attività sono valutate secondo il principio del costo.

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni di "immobili impianti e macchinari"

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Impianti e macchinari	1.260	1.788	(528)
Altre immobilizzazioni materiali	5.111	6.354	(1.243)
Totale	6.371	8.142	(1.771)

Analisi dei movimenti di "immobili, impianti e macchinari"

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio 2023	1.806	0	7.367	9.173
Costo	20.427	617	61.003	82.047
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(18.621)	(617)	(53.635)	(72.873)
Valore di bilancio	1.806	0	7.367	9.173
Variazioni nell'esercizio 2023				
Ammortamento dell'esercizio	(1.818)	0	(5.529)	(7.347)
Cessioni fondo ammortamento			3.520	3.520
Incrementi	1.800	0	4.516	6.316
Decrementi	0	0	(3.520)	(3.520)
Totale variazioni 2023	(18)	0	(1.013)	(1.031)
Valore di fine esercizio 2023				
Costo	22.227	617	61.999	84.843
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(20.439)	(617)	(55.644)	(76.700)
Valore di inizio esercizio 2024	1.788	0	6.354	8.142
Variazioni nell'esercizio 2024				
Ammortamento dell'esercizio	(528)	0	(2.554)	(3.082)
Decrementi	0	0	0	0
Incrementi	0	0	1.311	1.311
Totale variazioni	(528)	0	(1.243)	(1.771)
Valore di fine esercizio 2024				
Costo	22.227	617	63.310	86.154
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(20.967)	(617)	(58.199)	(79.783)
Valore di fine esercizio 2024	1.260	0	5.111	6.371

Non si rilevano incrementi significativi nel corso dell'esercizio.

Non sono state operate svalutazioni per perdite durevoli di immobilizzazioni non essendo stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore, né variazioni con riguardo alle aliquote di ammortamento applicate.

7 – Attività immateriali

Le attività immateriali sono pari a Euro 1.800.742 (Euro 1.928.479 nel precedente esercizio), principalmente riferibili all'avviamento ed ai costi di sviluppo in corso ed acconti.

Tali attività sono valutate secondo il principio del costo, in continuità con il passato. La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni delle "attività immateriali"

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Avviamento	1.730.819	1.730.819	0
Costi di impianto e ampliamento	610	1.220	(610)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8.703	11.829	(3.126)
Costi di sviluppo	60.610	184.611	(124.001)
Totale	1.800.742	1.928.479	(127.737)

Analisi dei movimenti delle "attività immateriali"

	Costi di sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Costi di impianto e ampliamento	Avviamento	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio 2023	328.679	3.524	1.830	1.730.819	2.064.852
Costo	770.337	23.653	12.894	1.730.819	2.537.703
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(441.658)	(20.128)	(11.064)	0	(472.851)
Valore di bilancio	328.679	3.524	1.830	1.730.819	2.064.852
Variazioni nell'esercizio					
Ammortamento dell'esercizio	(156.568)	(4.589)	(610)	0	(161.767)
Incrementi	12.500	12.893	0	0	25.393
Decrementi	0	0	0	0	0
Totale variazioni	(144.068)	8.305	(610)	0	(136.373)
Valore di fine esercizio 2023	184.611	11.829	1.220	1.730.819	1.928.479
Costo	782.837	36.546	12.894	1.730.819	2.563.096
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(598.226)	(24.717)	(11.674)	0	(634.617)
Valore di bilancio	184.611	11.829	1.220	1.730.819	1.928.479
Variazioni nell'esercizio					
Ammortamento dell'esercizio	(140.801)	(3.126)	(610)	0	(144.537)
Incrementi	16.800		0	0	16.800
Decrementi	0	0	0	0	0
Totale variazioni	(124.001)	(3.126)	(610)	0	(127.737)
Valore di fine esercizio 2024	60.610	8.703	610	1.730.819	1.800.742
Costo	799.637	36.546	12.894	1.730.819	2.579.896
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(739.027)	(27.843)	(12.284)	0	(779.154)

Valore di bilancio	60.610	8.703	610	1.730.819	1.800.742
--------------------	--------	-------	-----	-----------	-----------

I "costi di sviluppo" si riferiscono alle spese sostenute per l'infrastruttura software sviluppata per l'ottimizzazione della gestione dell'attività societaria.

In particolare, la Società, nel corso dell'esercizio 2024, ha continuato lo sviluppo, anche tramite il ricorso a supporto di apposite società di consulenza esterne specializzate nel FINTECH e nell'ICT, della piattaforma digitale CONTO LINGOTTO dedicata alla commercializzazione dei beni oggetto dell'attività societaria (oro fisico da investimento), soprattutto in un'ottica di creazione di un modello B2B.

La voce "avviamento" è rappresentata dall'imputazione del disavanzo di fusione per effetto dell'operazione di incorporazione della società Trealfa S.p.A., avvenuta nel corso dell'esercizio 2017.

Ai sensi dello IAS 36, nel corso dell'esercizio non sono emersi indicatori tali da far emergere perdite durevoli di valore. Il risultato dell'Impairment test sull'avviamento predisposto dalla Direzione ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, ha dimostrato la tenuta del valore di iscrizione del capitale investito netto della Società, inclusivo dell'avviamento.

Come indicato, la Società ha sottoposto a tale test il valore contabile del capitale investito netto al 31 dicembre 2024 inclusivo dell'avviamento, individuando come *cash generating units* la Società nella sua interezza.

Il valore recuperabile è stato individuato nel valore d'uso pari alla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati e del *terminal value* che la Società sarà in grado di generare secondo le stime del *management*. Per l'attualizzazione si è utilizzato come tasso di sconto il WACC *post-tax* che tiene conto dei rischi specifici dell'attività e rispecchia le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro, basandosi su una ponderazione tra il costo del debito e il costo dell'*equity*, elaborato sulla base dei valori di aziende comparabili a Confinvest ed oggetto di *impairment* in quanto operanti nello stesso settore di attività. Il valore del WACC così determinato è risultato pari al 8,82%.

Il *terminal value* è stato calcolato con la formula della rendita perpetua, e determinato come rapporto tra il flusso normalizzato (NOPAT) ed il tasso di attualizzazione. Nell'effettuare quest'ultimo calcolo è stato considerato un tasso di crescita nominale ("g") dell'1%.

Si specifica che le assunzioni riguardanti l'andamento futuro ed i conseguenti dati previsionali utilizzati per lo svolgimento del test di *impairment* sono caratterizzati da un significativo grado di incertezza e pertanto non si può escludere che il verificarsi di risultati futuri diversi da quanto stimato possa richiedere rettifiche, potenzialmente significative, del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

L'analisi di *sensitivity* effettuata non ha determinato l'insorgere di problematiche circa la tenuta dei valori iscritti.

8 – Diritti d'uso

L'iscrizione della voce "Diritto d'uso" consegue l'applicazione del principio contabile IFRS 16 "Lease" relativamente all'immobile detenuto in forza di contratto di locazione da parte della società.

Prospetto delle variazioni dei "diritti d'uso"

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Contratto di locazione	243.716	301.061	(57.345)
Totale	243.716	301.061	(57.345)

	Diritti d'uso
Valore di inizio esercizio 2023	31.076
Costo	238.250
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(207.174)
Valore di bilancio 2022	31.076
Variazioni nell'esercizio 2023	
Ammortamento dell'esercizio	(53.368)
Incrementi	323.353
Totale variazioni	269.985
Valore di fine esercizio 2023	301.061

Costo	561.603
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(260.542)
Valore di bilancio 2023	301.061

Variazioni nell'esercizio 2024

Ammortamento dell'esercizio	(57.345)
Totale variazioni	(57.345)

Valore di fine esercizio 2024 **243.716**

Costo	561.603
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(317.886)
Valore di bilancio 2024	243.716

La società ha applicato il principio contabile anzidetto relativamente al contratto di locazione degli uffici di Milano, già in essere prima della FTA, avvalendosi dell'esenzione concessa dall'IFRS 16 per i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset (beni di valore non superiore ad Euro 5.000, quando nuovi).

9 – Attività per imposte anticipate

La voce "attività per imposte anticipate" ammonta ad Euro 2.791. La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni delle "attività per imposte anticipate"

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Crediti per imposte anticipate	2.791	3.874	(1.083)
Totale	2.791	3.874	(1.083)

Le imposte anticipate fanno riferimento alla quota parte calcolata in sede di First Time Adoption (FTA) dei principi IAS/IFRS.

10 – Altri crediti e attività non correnti

La voce "altri crediti e attività non correnti" ammonta ad Euro 9.157, invariata rispetto al precedente esercizio. La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni degli "altri crediti e attività non correnti"

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Depositi cauzionali	9.157	9.157	0
Totale	9.157	9.157	0

La voce "altri crediti e attività non correnti" è composta esclusivamente dai depositi cauzionali attivi in essere, corrisposti dalla Società.

11 – Rimanenze

La voce "Rimanenze" ammonta ad Euro 6.172.911 (Euro 5.831.935 nel precedente esercizio). La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni delle "rimanenze"

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Prodotti finiti e merci	6.172.911	5.831.935	340.976
Totale	6.172.911	5.831.935	340.976

Analisi delle variazioni delle "rimanenze"

	Valore di inizio esercizio	Variazione	Valore finale
Prodotti finiti e merci	5.831.935	340.976	6.172.911
Totale rimanenze	5.831.935	340.976	6.172.911

Come già indicato nella presente Nota illustrativa, la valorizzazione delle rimanenze adottata sia nel bilancio al 31 dicembre 2024, che nel bilancio al 31 dicembre 2023 è quella del FIFO, secondo le previsioni del principio contabile IAS 2.

L'aumento dei valori di magazzino è dovuto alle dinamiche di mercato che hanno portato la società ad avere una maggior posizione di magazzino a fine anno anche in funzione di alcune operazioni di acquisto verso clienti nel corso delle ultime settimane dell'anno.

12 – Attività per imposte correnti

La voce "Attività per imposte correnti" ammonta ad Euro 15.232 (Euro 10.454 nel precedente esercizio). La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni delle "attività per imposte correnti"

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Crediti tributari correnti	15.232	10.454	4.778
Totale	15.232	10.454	4.778

13 – Crediti Commerciali

La voce "Crediti Commerciali" ammonta ad Euro 13.420 (Euro 107.598 nel precedente esercizio). Tali crediti sono stati incassati nella loro sostanziale totalità già nel corso del mese di gennaio 2025.

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni dei "crediti commerciali"

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Crediti commerciali	13.420	107.598	(94.178)
Totale	13.420	107.598	(94.178)

Ai fini dell'art. 2426 comma 1 nr. 8 e dell'art. 2423 comma 1, si rileva che i crediti commerciali esposti nel bilancio non manifestano effetti rilevanti tra il valore nominale ed il costo ammortizzato in considerazione del fatto tali crediti hanno scadenza entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio.

Permane un termine medio di incassi molto breve che consente di disporre di liquidità immediate.

Non si rilevano crediti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

14 – Altri Crediti ed attività correnti

La voce "Altri crediti ed attività correnti" ammonta ad Euro 51.479 (Euro 60.941 nel precedente esercizio).

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte:

Prospetto delle variazioni degli "altri crediti ed attività correnti"

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Ratei e risconti attivi	51.479	60.941	(9.462)

Totale	51.479	60.941	(9.462)
---------------	---------------	---------------	----------------

Analisi delle variazioni degli "altri crediti e attività correnti"

	Valore di inizio esercizio	Variazione	Valore finale
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	60.941	(9.462)	51.479
Totale ratei e risconti attivi	60.941	(9.462)	51.479

La voce altri crediti è composta dai risconti attivi per Euro 51.479 che rappresentano la quota di costi di competenza del prossimo esercizio.

15 – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" ammonta ad Euro 666.010 (Euro 292.556 nel precedente esercizio). La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni delle "disponibilità liquide e mezzi equivalenti"

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Depositi bancari e postali	664.811	278.915	385.896
Denaro e altri valori in cassa	1.199	13.641	(12.442)
Totale	666.010	292.556	373.454

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

	Depositi bancari e postali	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	278.915	13.641	292.556
Variazione	385.896	(12.442)	373.454
Valore finale	664.811	1.199	666.010

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2024, pari ad Euro 666.010, sono costituite per Euro 664.811 dal saldo attivo dei conti correnti bancari e per Euro 1.199 da denaro in cassa. Per una migliore comprensione dei flussi si rimanda al rendiconto finanziario.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - PASSIVO

16 – Patrimonio netto

Il "Patrimonio netto" ammonta ad Euro 6.630.818 (Euro 6.185.785 nel precedente esercizio). La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni del "patrimonio netto"

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Capitale sociale	704.631	704.291	340
Riserva legale	141.000	140.000	1.000
Altre riserve	5.178.826	4.883.853	294.973
Utili (perdite) portate a nuovo	104.894	104.894	0
Utile (perdita dell'esercizio/di periodo)	501.467	352.747	148.720
Totale	6.630.818	6.185.785	445.033

Analisi delle variazioni nelle voci di "patrimonio netto"

	Valore di inizio esercizio	Destinazione utile	Risultato esercizio	Variazioni per stock option	Valore di fine esercizio
Capitale sociale	704.291			340	704.631
Riserva legale	140.000	1.000			141.000
Riserva straordinaria	2.272.910	351.747			2.624.657
Utili (perdite) a nuovo	104.894				104.894
Riserva sovrapp. azioni	2.520.244				2.520.244
Riserva FTA	51.849				51.849
Riserva stock option	56.775			(56.775)	0
Riserva azioni proprie	(17.925)				(17.925)
Utile (perdita) dell'esercizio	352.747	(352.747)	501.467		501.467
Totale patrimonio netto	6.185.786	(0)	501.467	(56.435)	6.630.818

Capitale sociale

A norma dell'art. 2427 co.1 nr. 17 si indica che il capitale sociale - interamente versato - ammonta al 31 dicembre 2024 ad Euro 704.631. La variazione rispetto al 31 dicembre 2023 è dovuta all'esercizio delle stock option da parte di alcuni dei dipendenti. Il capitale sociale è composto da n. 7.046.310 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale. A seguito dell'ammissione alla quotazione, i trattamenti riservati alle diverse categorie di azioni sono quelli previsti dallo statuto, adottato con delibera dell'assemblea degli Azionisti il 29 giugno 2019 presso il Notaio Federico Mottola Lucano.

Altre riserve

La voce "altre riserve" è così composta:

- 1) "riserva straordinaria", la quale è composta dagli accantonamenti degli utili a nuovo degli esercizi pregressi;
- 2) "riserva sovrapprezzo azioni": è la riserva formatasi per effetto della quotazione mediante aumento di patrimonio netto per complessivi Euro 3.000.000, di cui: 1) per aumento di capitale sociale, complessivi Euro 200.000 e 2) per riserva sovrapprezzo azioni, Euro 2.800.000. La riserva in commento è stata ridotta per complessivi Euro 372.855, per effetto dell'imputazione, a riduzione del patrimonio netto ed in ragione delle previsioni dei principi contabili internazionali IAS, dei costi sostenuti per la quotazione, al netto del credito di imposta spettante per tanti oneri ai sensi della Legge 27 dicembre 2017, n. 205;
- 3) "riserva FTA", formatasi per effetto dell'adozione dei principi contabili internazionali (IFRS 16), per Euro 51.849. Con riferimento a tale riserva, si rimanda alla Nota 36 "transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS".

Utile (perdita) dell'esercizio/di periodo

La voce è composta esclusivamente dall'utile d'esercizio al 31 dicembre 2024, che ammonta a Euro 501.467.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione
Riserva legale	141.000	Utili	B
Altre riserve			
Riserva straordinaria	2.624.657	Utili	A B C
Riserva utili portati a nuovo	104.894	Utili	A B C
Riserva sovrapp.azioni	2.520.244	Capitale	A B C
Riserva FTA	51.849	Utili	A B C
Riserva stock option	0	Capitale	A B C
Totale	5.442.645		

LEGENDA:

A per aumento di capitale
 B per copertura perdite
 C per distribuzione ai soci

17 – Debiti verso banche (non correnti e correnti)

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni dei "debiti verso banche"

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Debiti verso banche non correnti	0	0	0
Debiti verso banche correnti	1.005.979	1.306.772	(300.793)
Totale	1.005.979	1.306.772	(300.793)

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti verso banche

	Valore di inizio esercizio	Variazione	Valore finale	Passività banche non correnti	Passività banche correnti
Debiti verso banche	1.306.772	(300.793)	1.005.979	0	1.005.979

La voce è essenzialmente costituita dall'accensione di alcune linee di credito di breve periodo utilizzate per far fronte all'incremento delle giacenze di magazzino di periodo.

18 – Passività finanziarie derivanti da lease (non correnti e correnti)

Le "passività finanziarie derivanti da lease" sono composte esclusivamente dalla passività finanziaria al 31 dicembre 2024 relativa al contratto di locazione degli uffici di Milano.

Come già indicato a commento alla Nota 8 "Diritti d'uso", la società – in sede di First Time Adoption dei principi IAS/IFRS ha applicato retroattivamente al 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS 16, iscrivendo il diritto d'uso sulla locazione e, in contropartita il debito attualizzato connesso al diritto.

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni delle "passività finanziarie derivanti da lease"

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
--	------------	------------	------------

Passività finanziarie derivanti da <i>lease</i> non correnti	190.207	246.892	(56.685)
Passività finanziarie derivanti da <i>lease</i> correnti	56.685	55.842	843
Totale	246.892	302.734	(55.842)

Analisi delle variazioni e della scadenza delle "passività finanziarie derivanti da *lease*"

	Valore di inizio esercizio	Variazione	Valore finale	Passività <i>lease</i> non correnti	Passività <i>lease</i> correnti
Debiti Lease	302.734	(55.842)	246.892	190.207	56.685

19 – Benefici ai dipendenti

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31 dicembre 2024 verso i dipendenti in forza a tale data per il trattamento di fine rapporto.

Prospetto delle variazioni dei "benefici ai dipendenti"

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Fondo TFR	55.103	41.546	13.557
Totale	55.103	41.546	13.557

Analisi delle variazioni dei benefici ai dipendenti (TFR)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	41.546
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento di periodo	13.557
Utilizzo di periodo	0
Altre variazioni	0
Totale variazioni	13.557
Valore di fine esercizio	55.103

Stante l'ammontare non significativo, la Società non ha adottato le tecniche di valutazione attuariali previste dallo IAS 19.

20 – Passività per imposte differite

La voce "Passività per imposte differite" ammonta ad Euro 25.118 e si è ridotta rispetto al precedente esercizio per effetto dello storno della quota di imposte di competenza.

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni delle "passività per imposte differite"

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Imposte differite da FTA	25.118	31.397	(6.279)
Totale	25.118	31.397	(6.279)

La voce "Passività per imposte differite" è composta esclusivamente dagli importi accantonati per effetto della FTA.

21 – Altre passività non correnti

Non esistono passività non correnti al 31 dicembre 2024.

22 – Passività per imposte correnti

La voce "passività per imposte correnti" ammonta ad Euro 101.477 (Euro 32.955 nel precedente esercizio). La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni delle "passività per imposte correnti"

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Passività per imposte correnti	101.477	32.955	68.522
Totale	101.477	32.955	68.522

La voce è principalmente composta dalle passività per ritenute e TFR operate sugli stipendi del mese di dicembre dei lavoratori autonomi e dipendenti e dal debito per imposte IRAP e IRES di competenza dell'esercizio.

23 – Debiti commerciali

La voce "debiti commerciali" ammonta ad Euro 185.355 (Euro 568.057 nel precedente esercizio). La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni dei "debiti commerciali"

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Debiti commerciali	185.355	568.057	(382.702)
Totale	185.355	568.057	(382.702)

La voce, che comprende importi scadenti entro l'esercizio, è così composta da Debiti verso fornitori Italia, per Euro 64.460; Debiti verso fornitori esteri, per Euro 3.486; Fatture da ricevere per Euro 117.408.

24 – Altri Debiti e passività correnti

La voce "altri debiti e passività correnti" ammonta ad Euro 731.088 (Euro 84.950 nel precedente esercizio). La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni degli "altri debiti e passività correnti"

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Altri debiti e passività correnti	731.088	84.950	646.138
Totale	731.088	84.950	646.138

La voce rappresenta principalmente debiti verso Istituti di Previdenza maturati verso l'Inps ed Inail e altri debiti relativi agli stipendi (Euro 42.083), anticipi da clienti relativi ad operazioni di vendita per Euro 8.532, nonché risconti passivi per Euro 680.495 relativi ad operazioni di vendita di competenza del prossimo esercizio.

CONTO ECONOMICO

Ricavi ed altri proventi operativi:

25 – Ricavi della gestione caratteristica

Sono costituiti da cessione di oro da investimento, attività caratteristica dell'impresa.

Al 31 dicembre 2024 il fatturato oro ammonta ad Euro 31.989.513, mentre al 31 dicembre 2023 ammontava ad Euro 40.560.382:

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Ricavi della gestione caratteristica	31.989.513	40.560.382	(8.570.869)
Totale	31.989.513	40.560.382	(8.570.869)

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni è così riepilogabile, in base alle categorie di attività.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Monete	17.210.809
Lingotti	12.904.468
Conto Lingotto	1.426.454
Altro	447.782
Totale	31.989.513

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per area geografica

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	30.531.513
Extra EU	1.458.000
Totale	31.989.513

26 – Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati

Trattasi della variazione delle rimanenze dei prodotti finiti (oro e lingotti), per il cui commento si rimanda a quanto esposto alla Nota 11 "Rimanenze".

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	332.539	1.092.231	(759.692)
Totale	332.539	1.092.231	(759.692)

27 – Altri ricavi e proventi operativi

Sono costituiti da rivalse e rimborso spese per servizi aggiuntivi rispetto alle operazioni principali di cessione monete e/o lingotti d'oro e sopravvenienze attive. Nei ricavi operativi sono inclusi i rimborsi connessi alla vendita di lingotti e monete, quali ad esempio i trasporti, in quanto connessi ed inerenti.

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Altri ricavi e proventi operativi	168.166	153.451	14.715
Totale	168.166	153.451	14.715

Costi ed altri oneri operativi:

28 – Costi per acquisto di beni

Sono costituiti essenzialmente da acquisizioni di monete ed oro da investimento e ammontano a Euro 29.784.967 (al 31 dicembre 2023 erano pari ad Euro 39.399.151).

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Costi per acquisto di beni	29.784.967	39.399.151	(9.614.183)
Totale	29.784.967	39.399.151	(9.614.183)

29 – Costi per servizi

I "costi per servizi" ammontano a complessivi Euro 1.245.080 (Euro 1.137.113 al 31 dicembre 2023).

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Costi per servizi	1.245.080	1.137.113	107.966
Totale	1.245.080	1.137.113	107.966

Sono composti principalmente da:

- 1) "costi per servizi industriali", per Euro 119.292, tra cui:
 - a. spese di trasporto, per Euro 51.799 e
 - b. servizi vari, tra cui lavorazione oro e canoni di assistenza e utenze tecnologica, per Euro 67.493.
- 2) "costi per servizi commerciali", per Euro 422.373, di cui:
 - a. provvigioni su vendite per Euro 282.299 e
 - b. spese di advertising, per Euro 140.074.
- 3) "costi per servizi generali", per Euro 703.414, tra cui i principali fanno riferimento a:
 - a. emolumenti ad amministratori, co.co.co. ed organi societari (sindaci, revisori e Odv), per Euro 250.000;
 - b. spese legali, di consulenza e servizi amministrativi e contabili, per Euro 137.013;
 - c. assicurazioni, per Euro 41.663;
 - d. spese per titolo quotato, per Euro 111.901;
 - e. altre spese tra cui spese telefoniche, bancarie e postali e spese di vitto e alloggio per Euro 33.950;

30 – Godimento beni di terzi

I costi per "godimento di beni di terzi" ammontano ad Euro 15.939 (Euro 26.175 al 31 dicembre 2023).

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Godimento di beni di terzi	15.939	26.175	(10.236)
Totale	15.939	26.175	(10.236)

La voce è composta dai corrispettivi per le licenze di software e da altre locazioni di importo modesto (soprattutto noleggio autovetture), per le quali è applicabile la deroga alla contabilizzazione dei contratti secondo il principio contabile IFRS 16, adottato invece, come già indicato, per la locazione che la Società paga per i propri uffici di Milano - via della Posta, 8.

31 – Costi del personale

Il costo del personale, al 31 dicembre 2024 è stato pari ad Euro 248.781 (Euro 234.540 al 31 dicembre 2023).

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Costi del personale	248.781	234.540	14.241

Totale	248.781	234.540	14.241
---------------	----------------	----------------	---------------

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente in essere al 31 dicembre 2024. Il costo è sostanzialmente in linea con quello dello scorso esercizio.

32 – Oneri diversi di gestione

Gli "oneri diversi di gestione", al 31 dicembre 2024 sono pari ad Euro 196.801 (Euro 223.602 al 31 dicembre 2023).

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Oneri diversi di gestione	196.801	223.602	(26.801)
Totale	196.801	223.602	(26.801)

Gli "oneri diversi di gestione" sono composti prevalentemente dall'IVA indetraibile da pro-rata, per Euro 165.925 conseguente allo svolgimento da parte della società di attività esente. Per la restante parte sono invece composti da:

- a) spese per valori bollati, per Euro 13.576;
- b) altri oneri diversi per imposte indirette e tasse varie, diritti camerali, concessioni governative, contributi associativi per un totale di Euro 8.686; e
- c) altri oneri e sopravvenienze passive per Euro 8.615.

Ammortamenti e perdite per riduzione di valore:

33 – Ammortamenti

Gli ammortamenti al 31 dicembre 2024 ammontano ad Euro 204.964 (Euro 223.952 al 31 dicembre 2023) e sono stati calcolati sulla base della vita utile dei cespiti e delle attività immateriali, con le precisazioni riportate nella descrizione dei criteri di valutazione.

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Ammortamenti	204.964	223.952	(18.989)
Totale	204.964	223.952	(18.989)

La voce è composta come segue:

- 1) "ammortamenti immobilizzazioni immateriali" per Euro 201.881, di cui Euro 57.345 riferibili al *lease* degli uffici, Euro 140.800 relativi alla nuova piattaforma informatica ed Euro 3.736 ad altre immobilizzazioni immateriali;
- 2) "ammortamenti immobilizzazioni materiali" per Euro 3.082, di cui:
 - a. per impianti, Euro 528;
 - b. per mobili e macchine ordinarie d'ufficio ed elettroniche, Euro 2.554.

Proventi finanziari netti:

34 – Proventi e oneri finanziari

La voce "proventi e oneri finanziari" è composta come segue:

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Proventi finanziari	0	404	(404)
Oneri finanziari	87.198	77.240	9.958
Totale proventi e oneri finanziari	87.198	77.644	9.554

Gli oneri finanziari sono principalmente composti come segue:

- 1) interessi passivi verso Banche e commissioni su finanziamenti, per Euro 82.858;
- 2) interessi passivi sul contratto di locazione degli uffici, per Euro 4.158, conseguenti all'applicazione del già citato principio contabile IFRS 16 a tale contratto;

35 – Imposte sul reddito:

Le imposte sul reddito al 31 dicembre 2024 ammontano a Euro 205.023.

La voce in commento è così composta:

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Imposte correnti	210.219	131.586	78.633
Imposte anticipate	1.083	362	721
Imposte differite	(6.279)	0	(6.279)
Totale Imposte sul reddito	205.023	131.948	73.075

Le imposte conseguono principalmente alla contabilizzazione delle imposte correnti IRAP e IRES.

Nel dettaglio, con riferimento alle imposte stanziate si fornisce la riconciliazione del carico fiscale IRES e IRAP:

Riconciliazione carico fiscale IRES	Importo (Euro)	Imposte anticipate (24%)
A) Risultato prima delle imposte	706.489	
Onere fiscale teorico (24%)	169.557	
Riprese in aumento	9.724	
Riprese in aumento per effetto della FTA	0	
B) Totale riprese in aumento	9.724	0
Riprese in diminuzione	(3.072)	
Riprese in diminuzione per FTA	0	
C) Totale riprese in diminuzione	(3.072)	0
Base imponibile IRES (A+B-C)	713.141	
D) Aiuto alla crescita economica (ACE)	0	0
E) Perdite fiscali	0	0
Imposta dovuta	171.154	0

Riconciliazione carico fiscale IRAP	Importo (Euro)
A) differenza tra Valore e costi della produzione	1.011.173
Onere fiscale teorico (3,9%)	39.436
Riprese in aumento	238.921
Riprese in aumento per effetto della FTA	0
B) Totale riprese in aumento	238.921
Riprese in diminuzione	0
Riprese in diminuzione per FTA	0
C) Totale riprese in diminuzione	0
D) Deduzioni del costo del lavoro	(248.431)
Base imponibile IRAP (A+B-C)	1.001.663
Imposta dovuta (3,9%)	39.065

Altre informazioni

Dati sull'occupazione

Di seguito si indica il numero medio di dipendenti della Società, ripartiti per categoria:

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Impiegati	Totale Dipendenti
Numero medio	6	6

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi dell'art. 2727 C.C. co.1 nr. 16 e 16/bis si evidenziano i compensi spettanti agli Amministratori, ed ai membri del Collegio Sindacale.

Non si rilevano anticipazioni o prestiti corrisposti ad Amministratori o Sindaci.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	250.000	30.000

Tabella di riepilogo utile per azione ai sensi dello IAS 33

	31.12.2024	31.12.2023
Risultato netto	501.467	352.747
Numero di azioni ordinarie al netto delle azioni proprie	7.046.310	7.042.910
Utile per azioni base	0,071167	0,050085
Numero medio ponderato di azioni ord. per determinazione utili per azione diluiti	7.046.310	7.042.910
Utile per azione diluiti	0,071167	0,050085

	31.12.2024	31.12.2023
Warrant in circolazione	0	0
Warrant necessari per sottoscrivere una azione	0	0
Azioni potenziali	0	0

Compensi al revisore legale o società di revisione

Si rilevano i seguenti compensi per la società di revisione Nexia Audirevi S.p.A.

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	24.000	24.000

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla Società

A norma dell'art. 2427 co. 1 nr. 19 si rileva che la Società non ha emesso strumenti finanziari ad esclusione dell'aumento di capitale deliberato a supporto dell'IPO sul mercato AIM Italia (ora Euronext Growth Milan) di Borsa Italia, per un massimo di 6 milioni di Euro e sottoscritto per 3 milioni di Euro in sede di IPO.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

La società offre ai propri clienti un servizio di custodia con deposito in caveau di massima sicurezza: custodisce pertanto l'oro fisico di proprietà dei propri clienti nella piena disponibilità di questi.
La valutazione dei beni di terzi presso la società è stata effettuata al valore corrente di mercato ed è stata stimata in Euro 10.602.704 al 31 dicembre 2024 (Euro 7.437.315 al 31 dicembre 2023).

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 2427 nr. 22) bis del C.C. si precisa che nel corso dell'esercizio le operazioni intrattenute con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato. Tuttavia, a maggior chiarimento si forniscono le seguenti informazioni circa gli effetti sul conto economico al 31 dicembre 2024:

	Totale a fine esercizio	Società controllate	Imprese Collegate	Altre Parti Correlate	Totale Parti Correlate	Natura operazione
Costi servizi	1.245.080	0	0	250.000	250.000	A
Ricavi gestione	31.989.513	0	0	16.204	16.204	B
Acquisti di beni	29.784.967	0	0	328.700	328.700	C

Legenda Natura dell'operazione:

- A. retribuzioni degli amministratori
- B. vendita di beni - ricavi monete
- C. acquisto di beni – acquisti monete

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2024 rispetto a quanto illustrato nella lettera per gli azionisti, fatta eccezione per quanto già eventualmente indicato nel contesto della relazione di gestione, il tutto nonostante l'instabilità geopolitica ed economica derivante dal conflitto che sta interessando Russia ed Ucraina e quello in Medio Oriente.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota illustrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la Società attesta che come da risultanze del "Registro Nazionale degli Aiuti di Stato":

- si rileva un fondo di garanzia diretta pari ad Euro 26.103 – concesso a norma della Ig.662/96 *fondo di garanzia per le piccole e medie imprese* – richiesto al fine di accedere al credito senza richiedere fidejussioni o stipulare polizze assicurative;

- risulta altresì un contributo di Euro 50.000 di Unioncamere Lombardia attivato al fine di promuovere lo sviluppo di soluzioni, prodotti e/o servizi innovativi focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie digitali in attuazione della strategia definita nel Piano Nazionale Impresa 4.0. Il contributo risulta erogato nel corso del 2020 per un totale di Euro 48.000;

- si rileva un incentivo Neet di Euro 617 quale aiuto per le assunzioni a tempo indeterminato in favore dei giovani aderenti al Programma *Garanzia Giovani*;

-risulta inoltre un contributo di Euro 585 quale incentivo per le assunzioni a tempo indeterminato in favore dei lavoratori svantaggiati e/o con disabilità;

- in seguito alla quotazione al segmento AIM Italia (ora Euronext Growth Milan) della Borsa Italiana, la società ha richiesto, mediante apposita istanza al Ministero dello Sviluppo Economico, il riconoscimento del *credito di imposta per quotazione* quantificato a norma di legge nella misura massima del 50% sostenuti dall'1.1.2018 e fino alla data in cui si ottiene la

quotazione e, comunque, entro il 31.12.2020 fino all'importo massimo di Euro 500.000; con interpello del 12.02.2020 la società si è visto inoltre riconosciuto, quale spese agevolabile ai fini del citato al credito d'imposta, l'iva indetraibile da *pro-rata* relativa agli oneri sostenuti, il tutto per un totale di credito di imposta spettante pari ad Euro 372.856;

- risulta inoltre un contributo di Euro 2.461 quale contributo in conto interessi concesso quale agevolazione alle imprese per la registrazione di marchi comunitari ed internazionali;

- in ultimo risulta annotato il credito di imposta sugli investimenti per spese pubblicitarie per un importo di Euro 6.044, utilizzato in compensazione nel 2020, al quale occorre aggiungere il credito maturato per il 2021 definito in Euro 8.045 utilizzato in compensazione nel 2022, quello maturato per il 2022 definito in Euro 3.020 utilizzato in compensazione nel 2023 e quello maturato per il 2023 definito in Euro 4.048 e utilizzato in compensazione nel 2024.
